

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 25 NOVEMBRE 2015

n. 153



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2008

Cont. n. 320/14/GR e 581/14/GR. TAR Puglia sede di Bari - Ricorso in riassunzione per studio L. a r.l. c/Regione Puglia. Costituzione nei 2 giudizi riuniti. Ratifica nomina legale esterno, avv. Domenico Curigliano.

Pag. 50113

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2009

Art. 3-bis del D.Lgs. n.502/92 s.m.i. - Art. 24, co. 8, L.R. 4/2010 s.m.i. - Designazione Direttore Generale della ASL LE.

Pag. 50114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2010

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - ID_VIP:EL 2538 - Nuovo elettrodotto a 150 KV doppia terna S.E. Troia - S.E. Celle S. Vito/Faeto - Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Pag. 50116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2011

Risorse ex D.Lgs. N.625/96 art. 20 comma 1-bis e L.R. n. 7/2002 art.45. Modifica alle Linee guida approvate con DGR n. 2333 del 03/12/2013. Rettifica DGR 998 del 19/05/2015, di approvazione schema Accordo tra Amministrazioni.

Pag. 50133

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2020

Cont. n. 1675/10/AL - TAR Lecce - Ecosystem s.r.l. / Regione Puglia - Ratifica costituzione in giudizio.

Pag. 50134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2021

L.R. 30 aprile 1980 n. 34 Adesione della Regione Puglia alla Fondazione “Gianfranco Dioguardi”.

Pag. 50135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2022

Conferimento incarico ad interim del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell’ambiente.

Pag. 50143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2023

Conferimento incarico di direzione ad interim della Sezione Finanze.

Pag. 50143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2024

Conferimento incarico di direzione ad interim della Sezione “Cultura e Spettacolo”.

Pag. 50145

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2025

Regione Puglia/Telenorba S.p.A.

Pag. 50146

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2026

Regione Puglia/Radionorba S.p.A.

Pag. 50150

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2029

Programma delle Manifestazioni Zootecniche anno 2015, sensi dell’art. 4 comma 1 lett. b) della L.r. 19/2012

Pag. 50154

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2030

Variazione di bilancio 2015 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per la realizzazione del Progetto “Terra - matrice di territori, cibo e benessere” di “Expo e Territori”. - Delibera C.I.P.E. del 10 novembre 2014.

Pag. 50156

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2031

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università di Bari per gli adempimenti di cui alla L.R. n. 30/2007 e n. 28/20015 - Attuazione del prelievo in deroga per la specie storno (*sturnus vulgaris*).

Pag. 50158

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2032

Concorso delle regioni a statuto ordinario al contenimento dei saldi di finanza pubblica per l'anno 2015. Articolo 1, commi 460 e seguenti della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Ottavo provvedimento.

Pag. 50171

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2033

Approvazione proposta di protocollo d'intesa per la realizzazione di un monitoraggio ambientale nel territorio della Città di Barletta tra Provincia di Barletta Andria Trani e Regione Puglia, Comune di Barletta, Arpa Puglia, Asl Bat e CNR - IRSA.

Pag. 50173

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2034

Adempimenti ex D.Lgs n. 118/2011. Riclassificazione capitolo di spesa già esistente (785050 - UPB 5.2.1) ed istituzioni di nuovi capitoli. Variazione al Bilancio di Previsione 2015.

Pag. 50183

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2008

Cont. n. 320/14/GR e 581/14/GR. TAR Puglia sede di Bari - Ricorso in riassunzione per studio L. a r.l. c/Regione Puglia. Costituzione nei 2 giudizi riuniti. Ratifica nomina legale esterno, avv. Domenico Curigliano.

Il Presidente della G.R., sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento, titolare di Alta Professionalità, e confermata dall'Avvocato coordinatore, riferisce quanto segue:

Con provvedimento n. 1619 del 29/7/2014 la Giunta Regionale ha deliberato di costituirsi, a mezzo dell'avv. Domenico Curigliano, nel giudizio promosso dalla Società Studio L. a r.l. innanzi al TAR Puglia sede di Bari per l'annullamento, previa sospensione, del provvedimento di cui alla nota prot. n. AOO/151/22 del 2/1/2014 del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia; del provvedimento di cui alla nota prot. n. 12918/UOR del 23/1/2014 del Direttore Generale della ASL BA; del provvedimento di cui alla nota prot. n. 18686 del 31/1/2014 del Direttore Generale della ASL BA con cui è stato comunicato che "con decorrenza 1.2.2014, le prestazioni in deroga, non potranno più essere erogate(...)"; di ogni atto connesso, presupposto e/o consequenziale, ancorché non conosciuto;

Con successivo provvedimento n. 1750 del 6/8/2014 la Giunta Regionale ha deliberato di costituirsi a mezzo del prefato legale, avv. Domenico Curigliano, nel giudizio promosso innanzi al medesimo TAR dalla stessa Società Studio L. a r.l. per l'annullamento delle deliberazioni del D.G. della ASL BA n. 432 e n. 436, entrambe del 17/3/2014, ad oggetto rispettivamente la rideterminazione e la ripartizione del fondo unico di remunerazione delle prestazioni sanitarie da erogarsi per l'anno 2014,

nonché, tra l'altro, delle note prott. nn. AOO/151/917 del 3/2/2014, 1077 del 10/2/2014 e 1731 del 24/2/2014 a firma del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia; di ogni atto connesso, presupposto e/o consequenziale, ancorché non conosciuto;

Nella Camera di Consiglio del 19/3/2015, con ordinanza n. 551/15, l'adito TAR ha riunito i 2 giudizi per evidenti ragioni di connessione oggettiva e soggettiva ed ha rinviato la causa all'udienza pubblica del 2/7/2015 per la trattazione del merito;

Con successiva ordinanza n. 1153/15 del 29/7/2015 è stata disposta l'interruzione del processo a seguito del decesso dell'avv. Giovanna Corrente, legale della resistente ASL;

Con nota del 1°/10/2015 il legale officiato dalla Regione Puglia, avv. Domenico Curigliano, ha comunicato che la Società Studio L. a r.l. ha notificato, in pari data, presso il suo Studio ricorso in riassunzione ex art. 80, comma 3, cpa;

Il Presidente della G.R., pertanto, ha ravvisato la necessità di costituirsi nei 2 giudizi riuniti, riassunti ex art. 80, comma 3, cpa (R.G. 361/2014 e R.G. 645/14) e con proprio provvedimento datato 16/10/2015, salvo ratifica della G.R., ha confermato il conferimento dell'incarico defensionale all'avv. Domenico Curigliano (codice U.P.B. 1.3.1);

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale provveda a ratificare la decisione già assunta di resistere al giudizio di che trattasi.

(Valore della causa: indeterminato; Settore di spesa: Sanità).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n.28/2001 e s.m.ii.

La presente delibera non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, atteso che l'impegno di spesa per l'attività professionale da svolgersi è già stato assunto con deliberazioni di G.R. nn. 1619 del 29/7/2014 e 1750 del 6/8/2014, giusta convenzioni sottoscritte rispettivamente in data 20/5/14 e 19/6/14.,

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R.n.770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale rientrante nella specifica competenza della G.R., ai sensi della l.r. n.7/97, art.4-comma IV- lett.K e della delibera di G.R.n.3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, titolare di Alta Professionalità, e dal Coordinatore dell'Avvocatura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di ratificare l'operato del Presidente della Giunta Regionale e, pertanto, di costituirsi nei 2 giudizi riuniti, riassunti ex art. 80, comma 3, cpa innanzi al TAR Puglia sede di Bari di cui in premessa a mezzo dell'avv. Domenico Curigliano;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2009

Art. 3-bis del D.Lgs. n.502/92 s.m.i. - Art. 24, co. 8, L.R. 4/2010 s.m.i. - Designazione Direttore Generale della ASL LE.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in

materia sanitaria", confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue:

Visto l'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. stabilisce:

- al comma 3 che "la Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla regione, da parte di una commissione costituita dalla regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (...)"
- al comma 5 che le Regioni, all'atto della nomina di ciascun Direttore generale, "definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi";
- al comma 6 che "trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine";
- al comma 8 che il rapporto di lavoro del direttore generale "è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile".

Visto l'art. 24 della L.R. n. 4/2010 s.m.i. dispone:

- al comma 2 che "l'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle

aziende e degli enti del SSR della Regione Puglia è istituito e aggiornato con cadenza biennale, attraverso indicazione di apposito avviso pubblico da parte del competente Servizio dell'Assessorato alle politiche della salute”;

- al comma 8 che “la designazione dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR è effettuata dalla Giunta Regionale attingendo dall'elenco regionale dei candidati idonei di cui al comma 2, ovvero da analoghi elenchi di candidati idonei dalle altre regioni, facendo divieto di attribuire incarichi a soggetti in quiescenza”;
- al comma 9 che “la successiva nomina del direttore generale è effettuata dalla Giunta regionale previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria locale, da rilasciarsi nel termine perentorio di trenta giorni da/la data di richiesta. Tale parere, ove non espresso nel predetto termine, si ritiene acquisito. E' fatto comunque salvo il carattere fiduciario della nomina”.

Vista la Deliberazione n. 2577 del 9/12/2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'elenco definitivo dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.R.

Considerato che:

- Con la deliberazione n. 162 del 10/2/2015 la Giunta Regionale ha nominato, quale Direttore Generale della ASL LE, il dott. Giovanni Gorgoni, che ha stipulato il contratto di diritto privato con il Presidente pro-tempore della Regione Puglia in data 27/2/2015.
- Con successiva deliberazione n. 1747 del 12/10/2015 la Giunta Regionale ha nominato lo stesso dott. Giovanni Gorgoni quale Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti della Regione Puglia con decorrenza dalla sottoscrizione del relativo contratto, avvenuta in data 20/10/2015.
- Con nota PEC del 20/10/2015 è stata trasmessa alla Regione copia del verbale di passaggio di consegne tra il dott. Giovanni Gorgoni, già Direttore Generale della ASL LE, ed il Direttore Amministrativo della stessa ASL LE, dott. Vito Gigante, che svolgerà le funzioni di Direttore Generale ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. in quanto Direttore più anziano di età.

Occorre pertanto procedere alla designazione del nuovo Direttore generale dell'ASL LE che dovrà essere individuato, ai sensi dell'art. 24, co. 8 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i., tra i candidati idonei alla nomina di Direttore Generale che risultino inseriti nell'elenco approvato con la citata D.G.R. n. 2577 del 9/12/2014, ovvero da analoghi elenchi di candidati idonei delle altre regioni, rinviandone la relativa nomina ad un successivo atto giuntale ad avvenuto esperimento dei seguenti adempimenti:

- Acquisizione del parere della Conferenza dei Sindaci dell'ASL LE di cui all'art. 24, comma 9, della L.R. 4/2010 s.m.i.;
- Acquisizione della documentazione attestante l'insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013 s.m.i. dall'art. 24, comma 8, della L.R. n. 4/2010 e delle cause di incompatibilità di cui agli artt. 9, 10, 12 e 14 del predetto D.Lgs. n. 39/2013, il cui accertamento segue le designazioni e precede le nomine in base al disposto della D.G.R. n. 2770 del 14/12/2010 recante “Provvedimenti di nomina in Enti e/o Organismi. Disposizioni normo-procedurali per la trasparenza e la semplificazione”;
- Accertamento d'ufficio del possesso da parte del soggetto designato dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico di riferimento ed auto-dichiarati nel curriculum presentato unitamente all'istanza di partecipazione al medesimo avviso.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- Di designare quale Direttore Generale dell'ASL LE - ai sensi dell'art. 24, comma 8, della L.R. 4/2010 s.m.i. - la dott.ssa SILVANA MELLI - n. 28.08.51, la quale risulta inserita nell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti S.S.R. approvato con D.G.R. n. 2577 del 9/12/2014, ovvero in analogo elenco di idonei della Regione;
- Di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'acquisizione del relativo parere obbligatorio, alla Conferenza dei Sindaci dell'ASL LE, che dovrà esprimersi entro trenta giorni dalla richiesta.
- Di dare mandato al Servizio Rapporti Istituzionali della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- Di disporre che, una volta esperiti tutti gli accertamenti d'ufficio ed acquisiti i pareri prescritti per legge ovvero decorsi i termini per l'espressione degli stessi, la Giunta Regionale proceda alla nomina del soggetto designato con il presente provvedimento.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia al sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2010

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - ID_VIP:EL 2538 - Nuovo elettrodotto a 150 KV doppia terna S.E. Troia - S.E. Celle S. Vito/Faeto - Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

L'Assessore alla Quanta dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

- con istanza prot. n. TEAOTNA/P2010000003, presentata in data 10/01/2011, Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani, 70, ha richiesto alla Regione Puglia la verifica di assoggettabilità a v.i.a. dell'intervento in oggetto esplicitato;
- con d.d. del Servizio scrivente n. 148 del 10.07.2012 il medesimo progetto, in conformità a quanto disposto dal Comitato reg.le di V.I.A. nella seduta del 19.06.2012, è stato assoggettato alle procedure di v.i.a.;
- successivamente è stata emanata la Legge n. 221 del 17.12.2012 che impone alcune modifiche al d.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di V.I.A. relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale. Il progetto, infatti, rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II, Parte Seconda del Dlgs.152/2006 e s.m.i., al punto 4-ter "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20";
- in ossequio alla suddetta nuova normativa il proponente ha pertanto presentato istanza di compatibilità ambientale e depositato la relativa documentazione progettuale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), onde consentire a quest'ultimo l'espressione delle relative determinazioni;

- con nota acquisita al prot. n. A00_89/10506 dell'11.11.2013 Terna S.p.A. provvedeva a trasmettere la medesima documentazione anche al Servizio Ecologia della Regione Puglia;

VISTO CHE:

- con nota prot. n. A00_089-9669 del 23.10.2015 il Servizio Ecologia, per l'espressione delle proprie valutazioni e lo sviluppo corretto del procedimento considerava necessario acquisire i pareri delle amministrazioni individuate quali portatori di interesse a vario titolo e pertanto invitava le stesse a far conoscere le determinazioni in merito, nel termine previsto dalla normativa vigente;

RILEVATO CHE:

- In ordine a tale richiesta, l'Autorità di Bacino della Puglia con nota acquisita al prot. n. A00_89/9277 del 17.10.2014 si è così espressa: "fermo restando che:
 - ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 e limitatamente alle tipologie di interventi ivi richiamati, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'art. 4 e ai commi 4 e 5 dell'art. 11 delle NTA del PAI compete agli uffici tecnici comunali; questa Autorità, se nulla osta da parte delle Amministrazioni Comunali di Troia (FG) e belle San Vito (FG) in ordine alle opere da realizzare in area PG1, esprime parere di conformità al PAI con le seguenti prescrizioni:
 - i tralicci individuati da! numeri 16,18,19, 23 siano posizionati all'esterno delle aree rilevate come franose dagli studi di foto interpretazione precedentemente citati; resta inteso che la scelta della nuova ubicazione del manufatti dovrà escludere le aree classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata PG3 e dovrà essere supportata da apposite verifiche numeriche di stabilità (coerenti con quanto previsto la normativa vigente - NTC 2008) che dimostrino la sicurezza degli interventi;
 - per il traliccio numero 22, le "sufficienti condizioni di sicurezza" asseverate dallo "studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica" a firma del geol. LORENZO Pietro siano confermate, in Jose di progettazione esecutiva, da approfondite indagini geognostiche dirette ovvero indirette (con esecuzione delle necessarie prove di labo-

ratorio sui campioni prelevati) da estendersi ad un intorno significativo del manufatto; si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio, anche attraverso l'impiego di soluzioni fondazionali che tengano in debito conto la natura dei terreni ed i fenomeni di dissesto che su tali terreni possono determinarsi; in particolare, si dovrà ottemperare a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello "Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica"...e dall'ing. PATERNO' Paolo nella "Relazione Tecnico Illustrativa relativamente ai "tralicci posizionati su terreno con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili" per i quali si prevede, in fase esecutiva, la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati, micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche":

- si osservi quanto previsto dalla normativa vigente - NTC 2008 - in materia di "Fronti di scavo";
- si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;
- si garantisca la sicurezza, in modo che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;
- le attività si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta non sia accumulato lungo i pendii, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi; tale materiale, se non riutilizzato, dovrà essere conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene all'assetto idraulico (artt. 4,6,10 delle NTA del PAI),

- esaminati la "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica"... a firma dell'ing. VERNOLE Salvatore e del geol. LORENZO Pietro ed il relativo allegato (Allegato 1_criticità_risoluzione.pdf), dai quali emerge che i tralicci in progetto (aventi le coordinate WGS84 riportate nell'elaborato Coordinate sostegni.xlsx) insistono al di fuori delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni valutate mediante una modellazione idraulica bidimensionale;

si esprime parere di conformità al PAI con la condizione che i tralicci da installarsi siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentenaria riprodotta nella 'Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica' anzidetta..."

- con nota prot. n. A00_89/10787 del 13.11.2013 il Servizio Ecologia trasmetteva al MATTM una richiesta di informazioni relative all'intervento in oggetto trasmessa dal Comune di Celle S. Vito. In ordine a tale richiesta il proponente forniva i chiarimenti richiesti dal Comune di celle S. Vito con nota prot. n. TRISPA/P2014-13267 del 13.11.2014;
- Con nota prot. n. A00_089/11181 del 20.11.2014 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di V.I.A. nella seduta del 23.06.2015, richiedeva integrazioni progettuali al proponente;
- con nota prot. n. 29485 del 25.11.2014, acquisita al prot. n. A00_89/12108 del 09.12.2014 la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e Arte Contemporanee del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo richiedeva integrazioni progettuali;
- con nota prot. n. TRISPA/P2014-14341 del 17.12.2014 il proponente, in riferimento alla richiesta di integrazioni formulate dal Comitato reg.le di v.i.a., precisava che anche il MATTM aveva richiesto la predisposizione di uno studio cumulativo degli impatti relativamente all'intervento in oggetto ed agli altri due interventi afferenti alla stazione di Troia, analogamente sottoposti a procedura di VIA, e che il medesimo MATTM aveva inviato a Terna una richiesta di integrazioni allo studio predisposto, inerente aspetti progettuali e di analisi ambientale. In ordine alla tempistica per la consegna delle integrazioni il proponente aveva richiesto al MATTM una proroga, poi concessa, di 45 giorni per la consegna della documentazione integrativa; pertanto Terna S.p.A. precisava che avrebbe fornito gli approfondimenti richiesti nei tempi condivisi con il MATTM, avendo cura di trasmetterli anche al servizio regionale interessato;
- Con nota prot. n. 3922-155 del 26.01.2015, acquisita al prot. n. A00_89/1422 del 03.02.2015, ARPA Puglia trasmetteva il parere in merito all'intervento in oggetto, allegato alla presente deliberazione per fame parte integrante;

- Con nota prot. TRISPA/P2015-6636 del 08.05.2015, acquisita al prot. n. A00_89-7019 del 20.05.2015, il proponente trasmetteva la documentazione richiesta;

CONSIDERATO CHE:

- Il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 30.07.2015, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n. 7/97.

GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia, dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità al parere reso dal

Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 15.10.2015, allegato alla presente deliberazione per fame parte integrante, parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la realizzazione del nuovo elettrodotto a 150 kV doppia terna S.E. Troia - S.E. Celle San Vito/Faeto, proposto da Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani, 70;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

-, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - , al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche -, a cura all'Assessorato alla Quanta dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

UFF. VIA/VINCA
ARGENTI *Argenti*
[Signature]

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata _____
AOO_089/ 11048 del 15/10/15

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
S E D E

Parere espresso nella seduta del 08.10.2015

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto: Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto (**riferimento ministeriale ID VIP:2538**)

Proponente: **TERNA spa**

Sommario

Sintesi del progetto e del parere del Comitato VIA del 18/11/2014

Valutazione delle Integrazioni

CONCLUSIONI

PARERE COMITATO VIA DEL 08/10/2015

Sintesi del progetto e del parere Comitato VIA del 18.11.2014

Il progetto sottoposto a VIA, riguarda la realizzazione un elettrodotto e delle relative opere connesse, proposto da TERNA spa per il miglioramento e/o potenziamento della rete ad Alta Tensione (AT) tra le province di Foggia e Benevento. In particolare, l'interventi risulta necessario per far fronte alle criticità della RTN e per connettere alla stessa i numerosi impianti da FER già realizzati e/o in corso di realizzazione nella provincia di Foggia.

Gli interventi rientrano nelle categorie autorizzative di competenza statale di cui al punto 4ter dell'Allegato II, parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 in seguito alle modifiche e integrazioni della Legge n. 221/2012

L'elettrodotto 150 kV S.E. Troia – S.E. Celle San Vito sarà realizzato con una palificata a semplice e doppia terna, con 27 sostegni (più 2 in ingresso nelle stazioni) di altezze complessive comprese nell'intervallo fra 15,50 m. e 45,00 m. Il tracciato ha inizio dalla SE di Troia e corre in direzione sud, percorrendo il primo tratto di circa 500 m. su due singole palificate in semplice terna, fino ad arrivare sul sostegno 2 che sarà realizzato in palificata a doppia terna. Da qui prosegue in direzione sud-ovest, attraversando la zona a nord della vecchia *Masseria Cancarro*. Dopo circa 3 km all'interno del territorio comunale di Troia, il tracciato arriva al sostegno n. 8, in prossimità della *casa Tangi*, per attraversare il confine comunale con Celle San Vito. Dal sostegno n. 10, il tracciato devia in direzione ovest e sottopassa il tracciato dell'elettrodotto 380 kV "S.E. Benevento II – S.E. Foggia" nell'area di *Monte Santa Trinità*.

L'area si caratterizza per la presenza di numerosi impianti eolici, che occupano in maniera piuttosto estesa il territorio; quest'ultimo si presenta nella quasi totalità collinare (massimo 700 m. slm), il cui utilizzo agricolo è prevalentemente a seminativo. L'intervento attraversa l'interno del territorio comunale di Celle San Vito in direzione sud-ovest, attraversando la zona di *Monte Buccolo*, in prossimità della *Masseria Minuttillo*, fino ad arrivare al sostegno n. 24 e deviare in direzione nord e terminare il tratto in parallelo all'elettrodotto Benevento – Foggia. Da qui prosegue in direzione nord, attraversando la zona a nord della *Masseria Meola*, fino ad arrivare al sostegno n. 27, dove una delle due terne entrerà nella Stazione Elettrica di Celle San Vito e l'altra si collegherà alla linea esistente 150 kV "Celle San Vito – Faeto".

Sintesi del parere

Sono state condivise le richieste di approfondimento del MATTM - *Divisione Generale per le valutazioni Ambientali* sia rispetto allo studi di impatto ambientale che alle sue integrazioni riguardanti i potenziali impatti cumulativi e sinergici con gli altri due elettrodotti afferenti allo stesso quadro di interventi di miglioramento e potenziamento della RTN (cfr. *Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia - Roseto/Alberona"* e *Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia – C.P. Troia - S.E. Troia/EOS1"*). Pertanto, il Comitato VIA nella seduta del 18/11/2014:

- ha fatto proprie le richieste di approfondimento del MATTM (U.prot. DVA 2014-33032 del 13/10/2014) chiedendo che, il proponente valuti la possibilità di **presentare misure compensative** soprattutto in relazione della presenza del SIC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto*.

Valutazione delle integrazioni

Dall'esame degli elaborati tecnici pervenuti a seguito delle richieste di approfondimento del MATTM si rileva che il progetto di miglioramento e ottimizzazione dell'elettrodotto *SE Troia-SE Celle San Vito/Faeto* predisposto da TERNA spa prevede:

- demolizione di n. 6 tralicci (PA, PB, 1a, 1b,2, 14);
- installazione di n. 2 tralicci (PG-A, PG-B);
- posa di un cavidotto interrato per l'accesso alla Stazione Elettrica di Troia;
- variazione dei tratti compresi tra i tralicci 15-18 e i tralicci 21-24.

Il tracciato interessa zone soggette a vincolo idrogeologico (Regio Decreto Legge n. 3267/1923) e attraversa in modo marginale l'IBA 126 – *Monti della Daunia*. Anche se esterno al SIC *Monte Cornacchia – Bosco Faeto* (il tracciato si posiziona sul perimetro dello stesso), pertanto, è stata richiesta una VINCA che contempli altresì un'analisi di impatto ambientale cumulativa con altri due progetti di elettrodotto denominati *Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia - Roseto/Alberona"* e *Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia – C.P. Troia - S.E. Troia/EOS1"* a nord, dato che l'elettrodotto in esame anche se realizzato con una diversa tempistica, afferiva comunque a un intervento unitario di miglioramento e potenziamento della RTN sulla direttrice tra le province di Foggia e Benevento.

Lo studio su tutti e tre gli elettrodotti ha evidenziato una parziale sovrapposizione con l'area protetta del SIC con ambiti a elevata naturalità, rappresentati nello specifico da *praterie xerofile* dei pascoli in località Montagna a nord del territorio amministrativo del Comune di Orsara di Puglia (FG) ascrivibili all'habitat prioritario codice 6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee).

La valutazione è stata effettuata dal proponente considerando:

- grado di naturalità della tessera ambientale interessata e sua posizione nel contesto ambientale;
- pregio della tessera ambientale interessata in relazione alla presenza di aree protette, di habitat comunitari;
- resistenza (ovvero capacità di non modificarsi) e resilienza della tessera ambientale (ovvero capacità di ricostituirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve);
- misurando gli impatti in 4 livelli di interferenza (nullo/irrelevante, basso, medio, alto), che discendono principalmente dal valore di naturalità attribuito alla tessera ambientale interessata.

Nel caso in esame, era stata richiesta un'attenta verifica degli impatti sulle componenti vegetazionali e faunistiche in corrispondenza del sostegno 13 e dal sostegno 16 al 27: dalle analisi è emerso che gli interventi in progetto provocheranno un disturbo temporaneo, limitatamente alla fase di cantiere per la realizzazione di n. 6 sostegni (cfr. 16, 17, 18, 19, 20, 21) e all'apertura delle piste di servizio. Le occupazioni temporanee sono state calcolate in circa 5.400 mq che in fase di esercizio si ridurranno di circa il 92% dato che sarà occupata solo l'area di sedime del sostegno. Rispetto agli ambienti naturali e seminaturali all'interno del SIC è emerso che nessuno dei 135 sostegni dei tre elettrodotti di progetto occuperà aree classificate come habitat comunitario.

Rispetto alla componente fauna, è stato valutato dal proponente che dei 135 sostegni durante la fase di cantiere e di dismissione 104 potrebbe produrre un impatto basso, 16 un impatto medio, 1 sostegno un impatto alto e 14 sostegni un impatto irrilevante. Durante la fase di esercizio per un solo 1 sostegno è stato valutato un impatto medio, per 16 sostegni un impatto basso e per 118 sostegni un impatto irrilevante.

Anche le incidenze rispetto alla *sottrazione di popolazioni di fauna*, diretta conseguenza della sottrazione di aree, è stata ritenuta dal proponente poco influente per via delle modeste sottrazioni di suolo complessive. In merito alla *perdita e/o frammentazione di habitat di specie*, i sostegni seppure

interferiscano con molte tessere ambientali occupano porzioni molto piccole di territorio e non comprometteranno l'utilizzo dell'area.

Infine, sono state recepite le misure di mitigazione contenute nel Regolamento al Piano di Gestione del SIC *Monte Carnacchia – Bosco Faeto*.

Si fa comunque presente che le valutazioni espresse circa l'impatto dell'infrastruttura (sostegni e fili) nonché i possibili danni da sottrazione di habitat non sono sopportate negli elaborati da uno studio di campo per quanto riguarda il potenziale rischio di collisione con l'avifauna, in relazione sia alla fauna stanziale che a quella migratoria.

Inoltre, trattandosi di un'opera lineare l'impatto non può limitarsi esclusivamente ai sostegni ma deve tenere conto degli stessi fili che potenzialmente possono rappresentare un obiettivo elemento di rischio sia per l'avifauna migratrice e in particolare per quella notturna sia per giovani di specie veleggiatrici e di rapaci da poco involati.

Anche in riferimento alla sottrazione di habitat o in generale d'interferenza con la nicchia ecologica delle specie tenuto conto che la stessa va valutata nelle sue tre componenti nicchia alimentare (dieta), nicchia di foraggiamento (macrohabitat, spaziatura orizzontale, spaziatura verticale, posatoi, ecc.), nicchia trofico-temporale (ritmo attività giornaliera o cicli stagionali).

Inoltre, non risulta sviluppata un'analisi di dettaglio delle possibili alternative tecniche, e in particolare non viene valutata la possibilità di interrimento dell'elettrodotto.

Rispetto ai vincoli e alle tutele del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR 16 febbraio 2015, n. 176 si conveniva con il MATTM, che la documentazione risultava poco approfondita in special modo in relazione alle componenti visuali e percettive.

Il proponente ha fornito una rappresentazione grafica della visibilità, operata su modello tridimensionale, con informazioni anche di natura qualitativa riferita alle tre linee in progetto. Dallo studio paesaggistico è emerso che:

- la maggiore concentrazione dei sostegni contemporaneamente percepibili si nota in prossimità della Stazione Elettrica di Troia, nel tratto terminale della linea SE Troia - CP Troia - SE Troia/Eos1;
- i centri abitati di Biccari, Roseto, Celle San Vito, Faeto e Troia rientrano in qualche modo nell'area di analisi individuata con il raggio di 2 km. ma sono comunque posti ai margini delle zone di non visibilità delle linee. La documentazione fotografica (DEFR10016BSA00622-13) documenta che risulta non visibile o appena visibile la SE di Celle San Vito, che costituisce il punto terminale della linea più vicino agli abitati;
- le linee intercettano i canali visivi costituiti da tratti di interesse paesaggistico in corrispondenza di vari tratti della linea SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto nei punti compresi fra i sostegni 10 e 24 e nei pressi della SE di Troia.

Sulla scorta di queste interferenze si sono definite delle misure di mitigazione con lo scopo di attenuare la percezione dell'impianto.

Inoltre, le sezioni territoriali che indagano sui rapporti di visibilità fra gli elementi storico-testimoniali significativi di *Masseria Cancarro* e *Taverna Cancarro* e la linea, hanno fatto emergere che quest'ultima risulta in posizione depressa rispetto ad entrambe (il sostegno 3 è posto a quota 445 m. s.l.m, mentre entrambi gli elementi sono a quote maggiori) e, quindi, solo parzialmente mascherata. La sistemazione *post operam* e le simulazioni fotografiche danno conto dell'opera di mitigazione costituita dalla realizzazione di filari alberati posti a schermo dei tralicci dalla strada.

Nell'ottemperare alle richieste, il proponente ha anche posto in essere modifiche, seppur minime, al tracciato degli elettrodotti in progetto, in modo da allontanare i sostegni dalle aree soggette a vincolo paesaggistico oppure a ridurre il numero dei sostegni ricadenti in zona SIC evitando così di interessare potenziali habitat prioritari.

Le modifiche introdotte hanno soprattutto riguardato l'accesso alla SE di Troia, al fine di evitare un campo fotovoltaico esistente e di ridurre l'impatto percettivo in prossimità della stazione e del tratturo Foggia – Camporeale. In particolare:

- è stato variato il tratto iniziale, dall'uscita dalla SE di Troia al sostegno 2, realizzando un tratto in cavo interrato che eviterà il campo fotovoltaico esistente e passerà al di sotto del tratturo ed eliminando cinque sostegni di cui 3 al di fuori della Stazione Elettrica;
- sono stati variati i tratti compresi fra i sostegni 15-18 e 21-24 al fine di allontanarsi dalla fascia di rispetto del tratturo.

In relazione ai potenziali impatti relativi alla salute pubblica, e in particolare sui campi elettro-magnetico, sono state fornite (pp. 144/147 delle integrazioni SIA cfr. doc. REFR10016BSA00620_INTEGR_SIA), le necessarie argomentazioni tecniche sulla scelta di assumere il valore di portata in corrente previsto per la zona B nel caso, come quello in esame, di un elettrodotto che attraversa in maniera indifferenziata zone di tipo A e B del territorio nazionale; tutto secondo quanto previsto dalla normativa CEI 11-60 e come dichiarato dal progettista nel documento tecnico REFR10002BGL00020 *Definizione delle distanze di prima approssimazione*.

Infine, in relazione al rischio geologico e idraulico, e in riferimento alle modifiche progettuali apportate da TERNA all'elettrodotto *SE Troia-SE Celle San Vito/Faeto*, l'**Autorità di Bacino di Puglia-Basilicata** ha reso un nuovo parere con **nota prot. n. 12794 del 16/09/2015**, che sostituisce il precedente (nota AdB n. prot. 12733 del 14/10/2014) e del quale si riportano le conclusioni:

«fermo restando che:

- *ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 e limitatamente alle tipologie di interventi ivi richiamati, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'art. 11 delle NTA del PAI è nelle funzioni degli Uffici Tecnici Comunali.*

Questa Autorità, se nulla osta da parte delle Amministrazioni Comunali di Troia e Celle San Vito (competenti territorialmente per le opere da realizzare in area PG1), esprime parere di conformità al PAI con le seguenti prescrizioni:

- *i tralicci individuati dai numeri 16, 18, 19, 23 siano delocalizzati; la nuova ubicazione dei manufatti dovrà escludere le aree PG3 e inoltre la fase esecutiva dovrà essere preceduta da apposite verifiche numeriche di stabilità (coerenti con quanto previsto la normativa vigente - NTC 2008) che dimostrino la sicurezza degli interventi;*
- *si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio, anche attraverso l'impiego di soluzioni fondazionali che tengano in debito conto la natura dei terreni ed i fenomeni di dissesto che su tali terreni possono determinarsi; in particolare, si dovrà ottemperare a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello "Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica" e dall'ing. PATERNO' Paolo nella "Relazione Tecnico Illustrativa" relativamente ai "tralicci posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili" per i quali si prevede, in fase esecutiva, "la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati, micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche;*
- *si osservi quanto previsto dalla normativa vigente (NTC 2008) in materia di "Fronti di scavo";*
- *si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;*

- si garantisca la sicurezza, in modo tale che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;
- i lavori si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta non sia accumulato lungo i pendii, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi; tale materiale, se non riutilizzato, dovrà essere conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene all'assetto idraulico (artt. 4, 6, 10 delle NTA del PAI),

- esaminati la "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica" a firma dell'ing. VERNOLE Salvatore e del geol. LORENZO Pietro ed il relativo allegato (Allegato 1_criticità_risoluzione.pdf) dai quali emerge che i tralicci in progetto insistono al di fuori delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni valutate mediante una modellazione idraulica bidimensionale;

questa Autorità esprime parere di conformità al PAI con la condizione che i tralicci da installarsi siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentenaria riprodotta nella "Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica anzidetta».

CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale VIA visto:

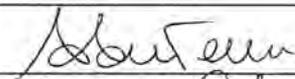
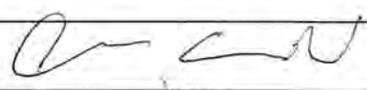
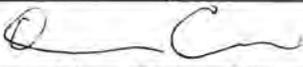
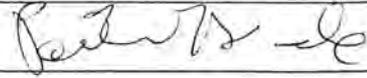
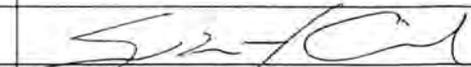
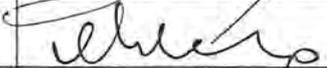
- la documentazione integrativa,
- il parere di conformità al PAI con prescrizioni reso dall'Autorità di Bacino alla luce delle modifiche progettuali;

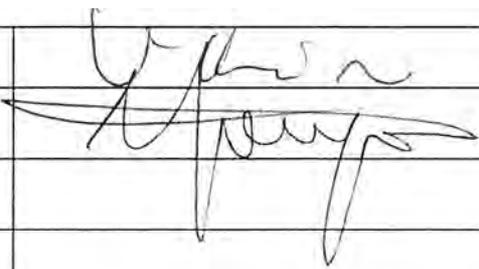
considerato che:

- con le modifiche al tracciato dell'elettrodotto sono stati allontanati i sostegni dalle aree/beni d'interesse paesaggistico oltre che sono stati ridotti il numero dei sostegni ricadenti in aree a pascolo, potenzialmente inquadrabili in una tipologia ascrivibile a quella dell'habitat comunitario 6210*;
- non sono da escluse interruzioni nella funzionalità dell'area tampone (alterazioni della composizione floristica, fenomeni di perturbazione rispetto all'ecologia delle specie comunitarie, cesure nelle connessioni ecologiche tra i due SIC, ecc.), posta tra il SIC *Monte Cornacchia - Bosco Faeto* e il SIC *Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata*, dato che se pur la gran parte delle superfici interessate occuperanno ambiti di naturalità debole, rappresentati da aree agricole (seminativi attivi o aree in abbandono culturale) queste non possono in assenza di adeguate indagini di campo essere considerate scarsa rilevanza faunistica, in quanto proprio i coltivi risultano essere habitat trofici di molte specie di rapaci (Nibbio reale, Nibbio bruno, Poiana, albanella reale, Grillaio, ecc.) e di altri velegiatori (Gru, Cicogna bianca, ecc.) nonché idonei siti di nidificazione es. Albanella minore, Occhione;
- mancando studi di campo non si possono escludere effetti cumulativi o sinergici rispetto ai due elettrodotti considerati in stretta connessione con quello in esame;
- per quanto riguarda per le piste di servizio ai microcantieri (98 da realizzare e 50 esistenti, per circa 27 km totali relazione REFR10016BSA00621 pag. 123) non è stato valutato il loro potenziale impatto sulla fauna in relazione all'attività venatoria.
- rispetto alle interferenze con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti tutelati dal PPTR in special modo agli aspetti visuali e percettivi, sono stati valutati di media e/o bassa entità.

Per tutto quanto sopra visto e considerato, il Comitato VIA della Regione Puglia, in relazione al progetto dell'*Elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto* proposto da TERNÀ spa esprime **parere favorevole** a condizione che:

- siano attuate tutte le condizioni disposte dall'Autorità di Bacino Puglia-Basilicata nel parere di conformità al PAI (nota AdB del 16/09/2015 n. prot. 12794), e in particolare sulla delocalizzazione dei tralicci individuati dai numeri 16, 18, 19, 23 ricadenti in aree a pericolosità geomorfologica elevata PG2 e/o molto elevata PG3;
- siano attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti prevedibili nelle fasi di realizzazione delle opere, di esercizio, di controllo/manutenzione e di dismissione, descritte nell'elaborato REFR10016BSA00621_VINCA (pp. 116-121);
- Che per i tratti che attraversano siti Rete Natura 2000 l'elettrodotto venga interrato.
- siano posti in opera tutti gli accorgimenti descritti nell'elaborato REFR10016BSA00622_PAES (pp. 333-337), per contenere l'impatto visivo e percettivo da tutte le componenti relative ai *Beni Paesaggistici* e agli *Ulteriori contesti paesaggistici* identificati nel PPTR e in special modo rispetto alle componenti culturali e insediative e alle strade di valenza paesaggistica;
- il proponente **presenti** adeguate **misure compensative** in relazione alla presenza del SIC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto*.

01	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
02	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
03	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
04	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
05	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
06	Esperto impianti industriali e diffusione inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
07	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
08	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali DOTT. GIACERAKO CICLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali	

	Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante Dir. Reg. Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o ing. Emiliano MORRONE o ing. Aniello POLIGNANO	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO o ing. Roberto PRIMERANO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIAAgenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale:

Corso Trieste 27, 70126 Bari

www.arpa.puglia.it

C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Via Giuseppe Rosati, 139 71121 FOGGIA

Tel 0881 316200 Fax 0881 665886

dap.fg@arpa.puglia.it

**ACCREDIA**

LAB N° 1118

Al RUP
Regione Puglia
Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA

COMITATO VIA

PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Direzione Scientifica

Alla Cortese attenzione del Dott. Vito Perrino

Handwritten signature
- 3 FEB. 2015

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Procedura di VIA ministeriale per progetto di realizzazione nuovo elettrodotto 150kV doppia terna - Stazione elettrica Troia Celle San Vito/Faeto.

Ditta proponente: TERNA TROIA-CELLE SAN VITO/F. - - -

In allegato si trasmette quanto predisposto da questo Dipartimento.

Il Direttore del DAP
Dott.ssa *Handwritten signature* Biancamaria Cudillo



ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA

Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Dipartimento Provinciale di Foggia

Via Giuseppe Rosati, 139 71121 FOGGIA

Tel 0881 316200 Fax 0881 665886

dap.fg@arpa.puglia.it



Sede legale

Corso Trieste 27, 70126 Bari

www.arpa.puglia.it

C.F. e P.IVA. 05830420724

ACCREDIA

LAB N° 1119

Foggia, 26-01-2015

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Procedura di VIA ministeriale per progetto di realizzazione nuovo elettrodotto 150kV doppia terna - Stazione elettrica Troia Celle San Vito/Faeto.

Ditta proponente: TERNA TROIA-CELLE SAN VITO/F. -

Si fornisce il parere di competenza nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativo alla valutazione di impatto ambientale dell'opera da realizzarsi nel Comune di Celle San Vito/Faeto costituita da un nuovo elettrodotto 150kV doppia terna.

- La documentazione alla quale si è fatto riferimento è quella resa disponibile sul sito www.sit.puglia.it/portal/VIA/elenchi/procedure+VIA acquisita e sul sito del Ministero <http://www.va.minambiente.it/it-IT/> alla data del 23-11-2014.

Tanto premesso, esaminata la documentazione presentata, per quanto di competenza, si rileva quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto aereo 150 kV in doppia terna che collegherà la futura Stazione Elettrica 150 kV di Celle San Vito con quella 380/150 kV di Troia, al fine di convogliare più agevolmente l'energia prodotta dai parchi eolici esistenti e previsti dalla rete AT (150 kV) alla rete AAT (380 kV).

L'elettrodotto assoggettato alla procedura di verifica si rende necessario per aumentare la capacità di veicolare energia, prodotta dai numerosi parchi eolici in corso di autorizzazione in Puglia o da altre fonti. In tale ottica esso appare, quindi, senz'altro compatibile con le linee di programmazione di settore indicate dalla Regione.

Gli interventi rientrano nelle categorie autorizzative di competenza statale di cui al punto 4ter dell'Allegato II, parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 in seguito alle modifiche e integrazioni della Legge n. 221/2012 (cfr. Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20). Difatti, con istanza presentata in data 10/01/2011, Terna spa ha richiesto alla Regione Puglia la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento in oggetto. La Regione con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n. 148 del 10/07/2012 assoggettava il progetto alle procedure di VIA.

Pertanto, in ossequio alla suddetta nuova normativa il proponente ha presentato istanza di compatibilità ambientale e depositato la relativa documentazione progettuale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM), onde consentire a quest'ultimo l'espressione delle relative determinazioni; e ha, altresì richiesto alla Regione Puglia, nell'ambito di tale procedimento, l'espressione del proprio parere endoprocedimentale.

Con riferimento agli Impianti e al Rischio Industriale

Nel Quadro di riferimento Progettuale, codice elaborato REFR10017BASA00257-02, al paragrafo 4.7.2 Articolazione delle attività di cantiere e fasi di lavoro sono indicati "i macchinari" che saranno utilizzate nelle fasi di cantiere, al paragrafo 4.7.2.1 Area centrale di cantiere o campo-base è riportato un esempio della struttura dell'area centrale di cantiere centrale.

Pur avendo indicato nella Relazione tecnica illustrativa, codice elaborato REFR10002BGL00005, paragrafo 13 Sicurezza dei cantieri che "i lavori si svolgeranno in ossequio al Testo unico sulla sicurezza 81 del 2008", si evidenzia che l'utilizzo delle attrezzature di lavoro nella fase di cantierizzazione deve essere conforme alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs n. 81/2008, ricordando che quelle indicate nell'allegato VII devono essere sottoposte alle verifiche periodiche previste dall'art. 71 comma 11 del suddetto decreto e che l'impianto elettrico di messa a terra di cantiere centrale deve ottemperare alle disposizioni del DPR n. 462/2001 a esso applicabili.

Nella Relazione sugli Impatti Cumulativi, codice elaborato REFR10002BSA00358, al paragrafo 2.2.3 Dettaglio delle interferenze e delle misure di attenuazione dei tre progetti in essa indicati, nella tabella 16 sono riportate tra le misure da introdurre per la mitigazione degli impatti nella "Fase di cantiere" e nella "Fase di dismissione" l'utilizzo di "macchine e macchinari in ottimo stato, per evitare dispersioni di vario genere (limitando così le emissioni in terra, acqua, aria e le

emissioni sonore)".

Considerato che nella suindicata Relazione nelle tabelle 17 e 18 relative rispettivamente all'Elettrodotto 150 KV SE Troia-Roseto/Alberona e all'elettrodotto 150 KV S.E. Troia - CP Trola - S.E. Troia-EOS1 ed opere annesse, si prevede nella "Fase di cantiere" "l'utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti", e che l'uso di attrezzature tecnologicamente avanzate comporta inoltre un effetto positivo sulla tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, si chiede di applicare la suddetta misura per la mitigazione degli impatti anche per l'elettrodotto in oggetto.

Con riguardo agli Aspetti Naturalistici

Non è stata sviluppata un'analisi dettagliata delle possibili alternative tecniche, in particolare non è stata valutata la possibilità di interrimento dell'elettrodotto.

Nella valutazione di incidenza è indicato che i sostegni dal n. 1 al n. 10 verrebbero costruiti in un'area con numerosi aerogeneratori, che occupano a loro volta un'area piuttosto estesa; non è stata valutata però l'interferenza con gli aerogeneratori stessi in stretta adiacenza (impatti cumulativi).

Si sottolinea, come già evidenziato nella documentazione prodotta, la criticità delle aree tra i sostegni 16-17 (corrispondenti al versante orientale e alla parte sommitale di M. Buccolo) e 19-20-21 (aree a pascolo) per quanto riguarda il rischio di collisione con l'avifauna. Tale aree hanno un valore di naturalità media come si deduce dalla carta della Naturalità ed inoltre il pilone n. 17 lambisce un habitat prioritario per l'unione europea (Habitat * 6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee).

Per la parte Rifiuti Suolo e Demolizioni

Considerato che, come asserto al paragrafo 4.6.7 Movimenti di terra e smaltimento delle terre e rocce da scavo del documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Quadro di riferimento Progettuale:

".. è possibile notare che l'unica tipologia di rifiuti prodotta si registrerà in fase di cantiere e riguarderà le "terre e rocce da scavo".

La realizzazione dell'intervento è suddivisibile in tre fasi principali:

- 1. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;*
- 2. montaggio dei sostegni;*
- 3. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.*

Solo la prima fase comporta movimenti di terra, come descritto nel seguito.

Ciascun sostegno è dotato di quattro piedini separati e delle relative fondazioni, strutture interrate atte a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantiere" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno..

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente.

In particolare, poiché per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, boschive, agricole, residenziali, aste fluviali o canali in cui sono assenti scarichi, vale a dire nelle aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito."

Visto che, inoltre, come asserto al paragrafo 4.7.6 Fase di fine esercizio del documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Quadro di riferimento Progettuale:

"La durata della vita tecnica dell'opera in oggetto, poiché un elettrodotto è sottoposto ad una continua ed efficiente manutenzione, risulta essere ben superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni.

Nel caso di demolizione dell'elettrodotto è opportuno tenere presente che la natura dell'opera non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate.

I disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere dell'eventuale smantellamento dell'opera; si procede all'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni.

Sarà poi previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento al fine del ripristino dell'uso del suolo ante-operam.

Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione, oppure l'elicottero in mancanza di queste.

Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi a cura del proprietario, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati."

Per quanto rappresentato, per la parte rifiuti Suolo e Demolizioni, è possibile concludere che la proposta determini effetti ambientali non significativi. Tuttavia, risulta utile raccomandare che:

- Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi di lavorazione e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente al fine di impedire ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda;

- La morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri.

- Il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati alle mere esigenze di cantiere

- Dovrà essere data priorità al riutilizzo del materiale scavato. Le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione dovranno essere condotte secondo le modalità di cui al D.Lgs. 152/2006 artt. 184 bis e 185 e ss.mm.ii..

- In corrispondenza dei versanti occorre adottare, durante l'esecuzione degli scavi, tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.

Per la tematica degli Agenti Fisici

- Campi elettrici e magnetici:

Nella documentazione specifica relativa all'elettrodotto a 150 kV doppia terna "S.E. Troia-Celle San Vito/Faeto" (REFR10002BGL00020) risulta correttamente riportato il calcolo delle fasce di rispetto (DPA) ai sensi del DM 29/05/2008 (CEI 106-11 e CEI 106-12) in base alla portata di corrente massima e alla configurazione geometrica e posa dei conduttori.

È stato inoltre verificato che all'interno di tali fasce di rispetto non risultano recettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere).

- Rumore:

In sede di caratterizzazione ambientale viene evidenziato che la rumorosità in fase di esercizio causata dal vento e dall'effetto corona è di intensità limitata (inferiore a 40 dBA a 15 mt dalla linea) e decresce rapidamente all'allontanarsi dalla linea

La valutazione dei possibili impatti è stata eseguita in riferimento alla rumorosità di cantiere ed è stata effettuata calcolando, nella zona immediatamente circostante il sito interessato ai lavori di un sostegno tipo, la rumorosità prodotta dagli automezzi. La scelta di effettuare l'analisi per il cantiere relativo ad un sostegno tipo e quindi alla fase di esecuzione dei lavori per la realizzazione dello stesso, viene giustificata dal fatto che la fonte del rumore è paragonabile in ogni sito poiché la tecnica utilizzata per l'installazione dei sostegni è sempre la stessa.

Successivamente, per ognuno dei punti precedenti, è stato calcolato il livello di rumore considerando anche l'assorbimento atmosferico e l'effetto suolo. Viene stimato che ai limiti del cantiere la rumorosità prodotta sia inferiore a 50 dBA.

A questi valori previsionali vengono aggiunte considerazioni circa la durata temporale dell'emissione sonora. Infatti, essendo la fonte di rumore legata al funzionamento delle macchine operatrici, viene ritenuto che il funzionamento presumibile, data la natura del cantiere e quindi degli interventi da realizzare (scavi e opere di fondazioni di ridotte dimensioni), è di qualche giorno per installazione di sostegno.

Inoltre viene evidenziato come la rumorosità oltre che protrarsi per il solo tempo di qualche giorno, è riscontrabile solo nelle ore diurne.

Considerando, infine, che le aree di cantiere si sviluppano lungo un tracciato che non interferisce con la presenza di abitazioni e aree particolarmente sensibili da un punto di vista ambientale, si sostiene che l'impatto derivante dalla rumorosità prodotta in fase di cantiere per la realizzazione dell'elettrodotto sia da ritenersi irrilevante.

Tuttavia, ai sensi della Legge 447/95, si richiede che tali valutazioni siano effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto nell'albo Provinciale/Regionale che dovrà redigere una apposita Valutazione previsionale dell'impatto acustico, per la fase di esercizio e per la fase di cantiere, che contenga una verifica dell'ottemperanza ai valori limite definiti dalle vigenti norme.

In particolare, per la fase di cantiere, dovrà essere verificato il rispetto delle prescrizioni per le attività temporanee contenute nella Legge Regionale 3/2002.

Sono stati proposti interventi di mitigazione alcuni dei quali interessano anche la componente rumore quali:

- massimo contenimento del periodo di esecuzione dei lavori, evitando, se possibile, lo svolgimento di essi in periodi



particolarmente significativi per la vita vegetale e soprattutto animale;

– massima riduzione del numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia giornalmente circolanti che fissi per l'intero periodo di cantierizzazione;

– utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;

– riduzione al massimo delle emissioni, soprattutto luminose e sonore, per ridurre gli impatti sulla fauna.

Non è stato definito un piano di monitoraggio del rumore ambientale nella fase di esecuzione delle opere e nella fase di esercizio al fine di identificare eventuali effetti di breve e lungo periodo.

Deve essere redatto pertanto un piano di monitoraggio acustico conformemente alle "Linee Guida per il monitoraggio del rumore derivante dai cantieri di grandi opere" dell'ISPRA (Delibera del Consiglio Federale – Seduta del 20 ottobre 2012 – Doc. n. 26/12).

Il Direttore del
Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

I funzionari incaricati:

Per la parte Impianti e Rischi Industriali
Ing. Antonio Fascia

Per la parte Naturalistica
Dott.ssa Michela Ingaramo

Per la parte Suolo E Rifiuti
Ing. Domenico De Palma

Per la parte Agenti Fisici
Ing. Antonio Nardella

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello ANTONICELLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2011

Risorse ex D.Lgs. N.625/96 art. 20 comma 1-bis e L.R. n. 7/2002 art.45. Modifica alle Linee guida approvate con DGR n. 2333 del 03/12/2013. Rettifica DGR 998 del 19/05/2015, di approvazione schema Accordo tra Amministrazioni.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana CAPONE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente Ufficio Aree industriali e produttive, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- per accogliere i trasferimenti statali di risorse provenienti dalle aliquote di prodotto della coltivazione di giacimenti di idrocarburi ubicati nel territorio regionale, di cui all'art. 20, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, questa Regione istituiva il cap. di entrata 2032000;
- per effetto dell'art. 53 della L.R. n. 14/98 le predette risorse venivano destinate allo sviluppo della rete dei metanodotti per il completamento della metanizzazione del territorio regionale ai sensi dell'art. 11 della L. n. 784/80 ed, a tal fine, si istituiva in bilancio il cap. 635050 sul quale si autorizzava l'assunzione di impegni di spesa per la realizzazione delle predette opere infrastrutturali;
- con l'art. 45 della L.R. n. 7/2002 questa Regione stabiliva, al comma 1°, che i proventi di cui all'aliquota destinata alla Regione dall'articolo 20, comma 1 bis, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, così come aggiunto dall'articolo 7 della legge 11 maggio 1999, n. 140, fossero utilizzati per il finanziamento di opere infrastrutturali al servizio di attività economiche, all'insediamento industriale e agli interventi di miglioramento ambientale previsti, nelle aree di estrazione e adiacenti, in strumenti di programmazione negoziata;
- con la DGR n. 2333 del 03/12/2013 è stato quantificato in € 6.903.886,86 l'ammontare delle risorse ex art. 20, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 625/96 (Royalties - fondi idrocarburi), pari al 30%

delle royalties complessivamente pagate dai soggetti estrattori a partire dall'anno 2008 e fino a tutto il 2012, ed è stata definita la ripartizione del contingente da destinare ai Comuni di Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Volturino, in relazione ai tempi e luoghi di maturazione;

- con il medesimo provvedimento si è accertato che le opere di metanizzazione finanziate ai sensi dell'art. 53 della L.R. 14/98 sono oramai concluse e che non risultano agli atti dei competenti Uffici ulteriori impegni ad esse connesse né restanti partite debitorie, nonché sono state delineate le Linee Guida per l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare (di seguito "Linee Guida") e per la successiva stesura dell'Accordo di Programma in cui inserire i progetti selezionati dei Comuni destinatari delle risorse;
- con DD n. 155 del 20/12/2013 del Servizio Energia Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo è stata impegnata la somma di € 700.000,00 (impegno n. 2 del 27/12/2013) al fine di permettere il rimborso delle spese di progettazione ai 7 Comuni beneficiari;
- con DGR n. 1702 del 01/08/2014 sono state modificate le "Linee guida" per l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare tramite Accordo con i Comuni destinatari delle predette risorse, al fine di permettere la presentazione di progettazioni più rispondenti alle reali necessità delle comunità interessate;
- con DGR n. 998 del 19/05/2015 si è proceduto ad approvare lo schema di Accordo tra Amministrazioni e le disposizioni vane per l'attuazione;

Considerato che:

- al punto 4) di pag. 4 e al punto 6) di pag. 5 della predetta DGR, per un errore materiale, si è autorizzato il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi alla sottoscrizione dell'Accordo tra Amministrazioni tra la Regione Puglia e i Comuni di Candela, Ascoli Satriano, Deliceto, Biccari, Alberona, Sant'Agata di Puglia e Volturino anziché il Presidente della Giunta della Regione Puglia o suo delegato, come correttamente indicato nello schema di Accordo approvato con il medesimo provvedimento della G.R. n. 998/2015;
- al punto 5) di pagina 4 e al punto 7) di pag. 5, sempre per un errore materiale il medesimo diri-

gente e stato autorizzato a sottoscrivere gli eventuali ulteriori addendum allo stesso Accordo anziché il Presidente della Giunta della Regione Puglia o suo delegato;

- con nota n. 1268/SP di Prot. in data 07.10.2015 il Presidente della Regione Puglia ha delegato alla sottoscrizione dell'Accordo tra Amministrazioni l'Assessore allo Sviluppo Economico - Avv. Loredana CAPONE;

Ravvisata la necessità di:

- rettificare la DGR n. 998 del 19/05/2015 sostituendo le seguenti parti del punto 4) di pag. 4 e del punto 6) di pag. 5: «lo stesso», con il testo: «il Presidente della Giunta della Regione Puglia o suo delegato» e «ed i relativi disciplinari per il finanziamento delle proposte progettuali presentate» con il testo «ed il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi alla sottoscrizione dei relativi disciplinari per il finanziamento delle proposte progettuali presentate...»;
- rettificare la medesima DGR sostituendo la seguente parte del punto 5) di pag. 4 e del punto 7) di pag. 5: « il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi », con il seguente testo: «il Presidente della Giunta della Regione Puglia o suo delegato »;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

I relatori, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Aree industriali e produttive e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto in premessa specificato, che qui si intende integralmente riportato per le ragioni esposte in narrativa;
- di rettificare la DGR n. 998 del 19/05/2015 sostituendo le seguenti parti del punto 4) di pag. 4 e del punto 6) di pag. 5: «lo stesso», con il testo: «il Presidente della Giunta della Regione Puglia o suo delegato» e «ed i relativi disciplinari per il finanziamento delle proposte progettuali presentate...» con il testo «ed il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi alio sottoscrizione dei relativi disciplinari per il finanziamento delle proposte progettuali presentate»;
- di confermare in ogni altra sua parte la DGR n. 998/2015, nonché l'Accordo sottoscritto in data 08.10.2015;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2020

Cont. n. 1675/10/AL - TAR Lecce - Ecosystem s.r.l. / Regione Puglia - Ratifica costituzione in giudizio.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento, confermata dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue:

- con ricorso al TAR Lecce notificato il 23.11.2010, la società Ecosystem s.r.l. ha impugnato l'A.D. 832 del 6.9.2010 della Regione Puglia, avente ad oggetto "Nuovo programma di Prossimità Italia - Albania - Interreg/Cards III A 2004-2006 - Asse 'Sviluppo Economico ed Occupazione - Misura 3.2 - Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese' Azione 2 - 'Cooperazione tra strutture di ricerca e Imprese in ambito ambientale' - Progetto ORSA - leader Partner ' Società Ecosystem Lecce - Recupero somma di €. 140.038,00";
- con nota prot. 11321 del 6-7.12.2010, il Servizio Ricerca e Competitività ha rappresentato l'esigenza, già evidenziata per le vie brevi, di procedere alla costituzione in giudizio.

Il Presidente della G.R., in conseguenza di quanto sopra, con proprio provvedimento urgente, salvo ratifica della G.R., in data 17.12.2010 ha conferito mandato di rappresentanza e difesa all'avv. Marina Altamura.

Il predetto incarico è disciplinato dalla legge regionale 26.6.2006 n. 18, istitutiva dell'Avvocatura Regionale.

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale provveda a ratificare la decisione già assunta dal Presidente della G.R. di costituirsi nel giudizio di cui in premessa dinanzi al TAR Puglia - Sede di Lecce a mezzo dell'avv. Marina Altamura;

Settore di Spesa: Servizio Ricerca e Competitività;
Valore della causa: €. 149.038,00;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E L.R. N. 18/2006

Per i compensi professionali spettanti all'avvocato regionale secondo la disciplina del regolamento regionale n. 2 del 1° febbraio 2010 l'impegno contabile di spesa sarà assunto a seguito del provvedimento giudiziale favorevole per l'Ente.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. k) e della D.G.R. n. 3251 del 28.07.1998;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di confermare quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto;
- e, pertanto, di costituirsi nel giudizio dinanzi al TAR Lecce illustrato in premessa, a mezzo dell'avv. Marina Altamura;
- di dare atto che l'incarico difensivo è conferito all'avvocato regionale alle condizioni stabilite nel vigente regolamento per la disciplina dei compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale n. 2 del 1° febbraio 2010 e nella circolare applicativa n. 2/2010;
- di dare, altresì, atto che l'incarico difensivo conferito con il presente atto ed i compensi professionali che saranno eventualmente corrisposti all'avvocato regionale officiato a norma di regolamento sono soggetti a pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2021

L.R. 30 aprile 1980 n. 34 Adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi".

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla P.O. Gestione e Controllo LL.RR. n. 34/1980 e n. 32/1981 e dalla Dirigente del Servizio Relazioni

Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Nell'ambito dei Principi statutari la Regione esercita le proprie funzioni di governo "attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali" (art. 1, comma 4, dello Statuto). L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella specifica declinazione orizzontale, fa sì che anche iniziative promosse da soggetti privati assurgano ad attività istituzionali della Regione, laddove siano volte a perseguire finalità individuate nello Statuto della Regione.

Già con la Legge regionale 30 aprile 1980 n. 34 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", in particolare prevede all'art. 1 lettera c) e all'art. 4 che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

La Giunta regionale con provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 ha indicato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 approvando le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008".

Con nota del 14/09/2015 e successiva integrazione del 20/10/2015, indirizzata al Presidente della Regione Puglia, la Fondazione "Gianfranco Dioguardi" ha proposto l'adesione della Regione Puglia alla Fondazione mediante il versamento di una quota annuale pari ad € 15.000,00, per sostenere i progetti culturali nonché la gestione della biblioteca allocata presso il Politecnico di Bari, a decorrere dall'anno 2016.

Secondo l'art. 2 dello Statuto, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la Fondazione non ha fini di lucro e ha lo scopo esclusivo di promuovere i processi di accumulazione e di diffusione della cultura attraverso:

- la formazione di biblioteche e il loro accrescimento per promuovere la conservazione del sapere e la sua diffusione;
- lo sviluppo del concetto di imprenditorialità per promuovere la diffusione di una cultura del fare economico che sia anche in grado di trasferire l'educazione del sapere.

In particolare dovrà essere conservata ed incrementata la biblioteca costituita dal fondatore e gli obiettivi generali della fondazione dovranno essere perseguiti favorendo una maggiore integrazione culturale e sociale fra il Nord ed il Mezzogiorno d'Italia.

Nell'ambito delle sue attività la Fondazione, ha promosso con il Politecnico di Milano il Progetto di Ricerca "City School" in favore di una ricerca dedicata all'individuazione di nuove modalità organizzative per il governo della sempre più evidente complessità nei territori urbani. Situazioni emergenti non di natura contingente quali il degrado generalizzato e consolidato delle periferie urbane e gli ingenti fenomeni migratori verso città rese sempre più "megalopoli" dalle preoccupanti dimensioni fisiche e sociali che condizionano il senso stesso del "vivere civile", sono fenomeni che inducono a ritenere oramai indispensabile l'avvento di una "nuova scienza di governo organizzativo della complessità "urbana" e di "city school" di nuova concezione da dedicare all'insegnamento di tale nuova scienza.

L'adesione all'Organismo è da ritenersi di particolare rilevanza sulla base degli obiettivi di pubblica utilità del programma di governo ed in particolare di promozione e di crescita culturale e socio-economica del territorio.

In ragione della funzionalità della partecipazione a detto Organismo per l'attuazione del programma di governo, il Servizio Relazioni istituzionali ed internal Audit sottopone alla Giunta regionale l'adesione alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi", perché ne valuti la pubblica utilità al fine dell'eventuale adesione, a decorrere dal 2016.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Bilancio pluriennale 2015/2017

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, mentre comporterà implicazioni di natura finanziaria di spesa a decorrere dal 2016 per un importo pari a euro 15.000,00 a valere sul capitolo 1340 e trova l'adeguata disponibilità sul bilancio pluriennale 2015/2017.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla P.O. Gestione e Controllo LL.RR. 34/1980 e 32/1981, dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit e confermata dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della L.R. n. 34/1980, l'adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi" con sede in Bari, a decorrere dall'anno 2016 con una quota annuale pari a euro 15.000,00;
- di dare atto che copia dello Statuto della Fondazione costituisce parte sostanziale e integrante della presente deliberazione;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 34/80, il presente atto alla competente Commissione Consiliare per l'acquisizione del previsto parere;
- di trasmettere, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit, copia del presente provvedimento alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi" con sede in Bari;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Allegato "A" al numero 17778 di Raccolta

STATUTO

FONDAZIONE DIOGUARDI

ART. 1 - FONDAZIONE

Secondo la volontà espressa da Gianfranco Dioguardi, nato a Bari il 25 giugno 1938, viene costituita la "Fondazione Gianfranco Dioguardi" con sede in Bari, al viale Japigia numero 188, presso "UNIVERSUS-CSEI- Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione", così motivata dal suo fondatore:

"Identifico nel mio nome la Fondazione alla quale impongo l'obiettivo di onorare il ricordo di Saverio e Maria Dioguardi, perché intendo assumere su me stesso, il compito e la responsabilità di tramandare ai posteri la loro memoria attraverso questa iniziativa.

Mio Padre e mia Madre hanno saputo trasferire alla loro posterità l'educazione del sapere e la verità del fare ed io sono stato chiamato ad interpretare il loro insegnamento rispettivamente il 22 novembre 1961 e il 6 novembre 1963.

Novembre è così diventato per me un mese fatidico, carico di aspettative: si attende il compimento della certezza della storia dell'anno oramai quasi trascorso e nello stesso tempo si covano i germi della speranza riposta nel futuro del nuovo ciclo annuale.

La Fondazione nasce proprio in questo mese di Novembre 1991, a trent'anni dalla scomparsa di mio Padre ed a ventotto anni da quella di mia Madre, mentre mi addentro nell'inverno della vecchiezza, temperato dalla speranza che i germi di cultura e di esperienze accumulate possano servire a stimolare le nuove primavere della posterità chiamata ancora una volta ad interpretare il mistero dell'esistenza."

ART. 2 - FINALITA' DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, che non ha fini di lucro, ha lo scopo esclusivo di promuovere i processi di accumulazione e di diffusione della cultura attraverso:

- a) la formazione di biblioteche e il loro accrescimento per promuovere la conservazione del sapere e la sua diffusione;
- b) lo sviluppo del concetto di imprenditorialità per promuovere la diffusione di una cultura del fare economico che sia anche in grado di trasferire l'educazione del sapere.

In particolare dovrà essere conservata ed incrementata la biblioteca costituita dal fondatore e gli obiettivi generali della fondazione dovranno essere perseguiti favorendo una maggiore integrazione culturale e sociale fra il nord e il Mezzogiorno d'Italia.

La Fondazione potrà per questo svolgere alcune specifiche iniziative fra le quali:

- a) promuovere occasioni eccellenti di crescita culturale per coloro che operano sia nell'ambito delle biblioteche sia nelle imprese anche istituendo apposite borse di studio;
- b) compiere una selezione annuale di opere pubblicate oramai

in numero ridondante per segnalare quelle ritenute di concreto e straordinario interesse al fine di diffonderle attraverso adeguate iniziative.

c) organizzare attività didattiche rivolte a soggetti interessati quali imprenditori e studenti di ogni ordine e grado, promuovendo lezioni, conferenze, seminari, rassegne, workshop e laboratori.

d) promuovere attività editoriali. La Fondazione può pubblicare cataloghi, saggi e monografie avvalendosi della collaborazione di case editrici e partecipare ad altre edizioni in qualità di ente patrocinatore.

e) promuovere il collegamento con altre fondazioni al fine di creare una "rete" territoriale, in grado di porsi quale anello di congiunzione tra le altre Istituzioni

f) promuovere attività di ricerca attraverso progetti innovativi nei diversi settori della cultura quali, come esempio, quello: economico, sociale, imprenditoriale, architettonico, artistico, industriale, scientifico e storico. Questi campi di indagine possono essere espletati in ambito universitario e comunque in contesti pubblici e/o privati, nazionali e/o internazionali.

g) realizzare eventi espositivi, attraverso mostre tematiche legate all'esposizione non solo dei beni della Fondazione ma anche dei patrimoni di altri Enti e Istituzioni, con cui si auspicano sinergie. Questi eventi possono dividersi in: mostre bibliografiche; mostre d'arte, d'architettura e di scienza.

h) promuovere l'istituzione di premi di laurea, borse di studio e concorsi nell'ambito dei settori di proprio interesse;

i) promuovere la gestione di spazi pubblici, in modalità temporanea o permanente, al fine di svolgere attività culturali in autonomia o in associazione con altri enti pubblici o privati.

l) promuovere collaborazioni con enti pubblici o privati, imprese e istituzioni varie interessate agli obiettivi statutari.

La Fondazione assumerà perciò tutte le iniziative idonee al conseguimento del proprio scopo e favorirà attività che siano direttamente o indirettamente connesse con esso, ivi compreso l'acquisto di immobili in cui svolgere la propria attività o nei quali impiegare eventuali liquidità.

La Fondazione si inibisce espressamente lo svolgimento di attività diverse da quelle innanzi specificate.

ART. 3 - CENTRO STUDI

La Fondazione, al fine di svolgere le proprie attività, può istituire un Centro Studi, a cui delegare il compito di pianificare, organizzare e attuare programmi di natura culturale e imprenditoriale connessi al proprio scopo istituzionale, nonché attività accessorie in quanto complementari e integrative rispetto ad esso. I componenti del Centro Studi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione anche al di fuori dei suoi

componenti.

ART. 4 - PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) dalla Biblioteca istituita da Gianfranco Dioguardi ed assegnata alla Fondazione all'atto della sua costituzione. La Biblioteca comprende opere letterarie ed artistiche di varia natura come risulta dall'inventario della Dott.ssa Emanuela Angiuli redatto in data 25 novembre 1991 ed ha il valore ivi dichiarato di lire 690.000.000 (seicentonovantamilioni);
- b) da un fondo di dotazione di lire 100.000.000 messo a disposizione dal fondatore Gianfranco Dioguardi;
- c) la Fondazione potrà ricevere donazioni, lasciti ed erogazioni di qualsiasi specie - ivi comprese azioni o quote di società di capitali - senza che ciò comporti per i donanti alcun diritto di divenire co-fondatori o di far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

ART. 5 - ENTRATE

Le entrate della Fondazione sono costituite:

- a) dal reddito del patrimonio;
- b) dalle somme che Gianfranco Dioguardi verserà annualmente e secondo la propria discrezionalità a copertura di parte o di tutte le spese di gestione della Fondazione;
- c) dai versamenti effettuati dai frequentatori della Biblioteca;
- d) dai versamenti o contributi effettuati da sostenitori della Fondazione;
- e) dai proventi rivenienti dalle attività direttamente o indirettamente svolte dalla Fondazione.

ART. 6 - SEDE

La sede amministrativa della Fondazione è in Bari, al viale Jagigia numero 188, presso "UNIVERSUS-CSEI- Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione".

Suoi uffici possono essere istituiti in altre città sia italiane sia straniere.

ART. 7 - PRESIDENTE ONORARIO

La carica di Presidente Onorario è conferita al Fondatore, professor Gianfranco Dioguardi.

Il Presidente Onorario sovrintenderà alle attività istituzionali e allo sviluppo dell'attività della Fondazione. Parteciperà alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

ART. 8 - ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione.
- il Centro Studi

ART. 9 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione può essere costituito da un minimo di tre ad un massimo di sette membri, che durano in carica per cinque anni e sono riconfermabili.

I componenti del primo Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Fondatore.

I successivi, dopo la scadenza del primo mandato, saranno nominati per cooptazione dagli stessi consiglieri in carica, su proposta del Fondatore.

Analoga procedura sarà eseguita qualora per motivi di età, di salute o per gravi conflitti di interesse si renda eventualmente necessaria la sostituzione di un Consigliere.

ART. 10 - POTERI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno 3 volte all'anno. Esso delibera riguardo all'amministrazione dei beni della Fondazione, alla organizzazione ed al funzionamento dei servizi promossi dalla Fondazione, regola i rapporti con il personale, determina le strategie ed i programmi generali inerenti allo scopo istituzionale e ha qualunque potere necessario ad assicurare la gestione della Fondazione ed il suo sviluppo.

In particolare ha l'obbligo di predisporre ed approvare entro il 31 dicembre il bilancio preventivo ed entro il 30 giugno il bilancio consuntivo;

- dispone il più conveniente impiego dei fondi in titoli di stato, azioni ed obbligazioni o in immobili; acquista libri e fondi librari ed ogni attrezzatura di archivio e biblioteca;

- accetta, nelle forme di legge, contributi, donazioni, lasciti di terzi;

- nomina il segretario della Fondazione, al quale compete l'incarico di gestire i locali sociali, catalogare le spese e le pubblicazioni, curare la tenuta dei libri contabili e amministrativi e disciplinare la frequenza e la utilizzazione della biblioteca.

- istituisce il Centro Studi

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su convocazione scritta del Presidente; in caso di impedimento di questi, su convocazione del Consigliere più anziano.

Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti. Le deliberazioni del Consiglio risulteranno dal Verbale sottoscritto dal Presidente.

Il Consiglio può delegare ad un Consigliere lo svolgimento di particolari incarichi per settori specifici.

La carica di Consigliere è retribuita ai sensi di espressa delibera consigliare in considerazione delle contingenti esigenze economico-finanziarie della Fondazione e dell'impegno effettivamente profuso. E' in ogni caso dovuto il rimborso delle spese.

Il Consiglio di Amministrazione approva a maggioranza dei suoi componenti, i provvedimenti per la costituzione, per la organizzazione e il funzionamento del Centro Studi.

ART. 11 - PRESIDENTE

Il Consiglio di Amministrazione, nominerà nel suo interno, un Presidente che resterà in carica fino alla scadenza del Consiglio. Il Presidente è riconfermabile.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione,

convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta.

In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salva la ratifica da parte di questo nella sua prima riunione, che deve essere convocata dal Presidente entro trenta giorni dalla data dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di cui sopra.

Il Presidente ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti e, nell'ambito dei propri poteri, di rilasciare procure speciali.

ART. 12 Segretario Generale

La Fondazione può dotarsi di un Segretario Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione anche al di fuori dei suoi componenti, che, sotto la supervisione del Presidente, coordina le attività del Centro Studi, con mansioni propositive rispetto ai programmi e alle iniziative promosse dalla Fondazione.

ART. 13 - MODIFICAZIONI STATUTARIE

Le modificazioni al presente statuto sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione con la maggioranza dei due terzi (2/3) dei suoi componenti, previo l'assenso del Fondatore finché in vita.

Le modifiche sono approvate dalla autorità governativa ai sensi dell'articolo 16 del Codice Civile.

Nel caso in cui il Fondatore disponga per testamento modifiche statutarie, esse dovranno essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 14 - TRASFORMAZIONE O ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

In caso di estinzione della Fondazione per qualsiasi causa, il suo patrimonio dovrà essere devoluto al fondatore se ancora in vita, e in caso di premorienza agli eredi legittimi e/o testamentari.

Per tutto quanto non espressamente previsto si applicheranno gli articoli 27, 28, 29, 30, 31 e 32 del Codice Civile.

F.to: Gianfranco Dioguardi - Carla Daniela Garbagnati - Nicola Costantino - Vincenzo Maiorano - Vito Albino - Francesco Maggiore - notaio Carlo Guaragnella.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2022

Conferimento incarico ad interim del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria del Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Il nuovo modello organizzativo denominato M.A.I.A., adottato con D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015, come noto, ha istituito i Dipartimenti, che costituiscono la massima struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione.

Onde dare prima attuazione al modello organizzativo, la Giunta regionale con deliberazione n. 1742 del 12 ottobre 2015, ha nominato, tra gli altri, il Direttore del dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente che, ad oggi, non ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro subordinato a tempo determinato.

Orbene, al fine di consentire il regolare svolgimento delle attività amministrative da parte delle Strutture afferenti al dipartimento Agricoltura e garantire il coordinamento dell'intera articolazione organizzativa, occorre provvedere all'affidamento ad interim del medesimo dipartimento, in coerenza con il suddetto modello organizzativo e sino all'insediamento del nuovo direttore.

Si propone, dunque, di affidare ad interim l'incarico di direzione del dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente al prof. Domenico Laforgia, direttore del dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della G.R.;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo del Gabinetto;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di affidare la direzione ad interim del dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente al prof. Domenico Laforgia, direttore del dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, sino all'effettivo insediamento del nuovo direttore;
2. di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura della Sezione Personale e Organizzazione;
3. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2023

Conferimento incarico di direzione ad interim della Sezione Finanze.

L'Assessore al Personale, Antonio Nunziante, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente

del Servizio Reclutamento mobilità e contrattazione e della Sezione Personale e Organizzazione, riferisce:

Con deliberazione n. 1508 del 24 luglio 2015, la Giunta regionale ha conferito l'incarico di direzione ad interim del Servizio Finanze al dott. Angelosante Albanese, già Direttore dell'Area di coordinamento "Finanza e Controlli".

In data 12 ottobre 2015, la Giunta regionale con atto n. 1743 ha nominato il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, dott. Angelosante Albanese, che, in data 2 novembre 2015 ha sottoscritto il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 21, comma 5, del DPGR n. 443/2015 con contestuale insediamento nel Dipartimento affidatogli.

A seguito del suddetto insediamento, il dott. Angelosante Albanese ha chiesto alla Sezione Personale e Organizzazione di predisporre un apposito atto deliberativo con il quale conferire ad interim al dott. Ciro Imperio, dirigente della Sezione Ragioneria e Bilancio, la direzione della Sezione Finanze, ai sensi del DPGR n. 443/2015, art. 21, comma 6.

Occorre, pertanto, ai sensi dell'art. 21, comma 6 del DPGR n. 443/2015 ed in conformità alla proposta del Direttore di Dipartimento, affidare ad interim al dott. Ciro Imperio, dirigente della Sezione Ragioneria e Bilancio, la direzione della Sezione Finanze.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non derive alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 22, comma 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento", dal Dirigente del Servizio Reclutamento, mobilità e contrattazione e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrative che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di affidare ad interim al dott. Ciro Imperio, dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, la direzione della Sezione Finanze, in conformità alla proposta del Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;
- b) di far decorrere l'incarico come sopra conferito dal 2 novembre 2015, data di insediamento del Direttore di Dipartimento citato;
- c) di far cessare dalla stessa data su indicata, l'interim al dott. Angelosante Albanese della direzione della Sezione "Finanze";
- d) di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale disposto con il presente provvedimento;
- e) di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
- f) di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2024

Conferimento incarico di direzione ad interim della Sezione "Cultura e Spettacolo".

L'Assessore al Personale, Antonio Nunziante, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente del Servizio Reclutamento mobilità e contrattazione e della Sezione Personale e Organizzazione, riferisce:

In data 12 ottobre 2015, la Giunta regionale con atto n. 1743 ha nominato Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, il dott. Angelosante Albanese, che, in data 2 novembre 2015 ha sottoscritto il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 21, comma 5, del DPGR n. 443/2015 con contestuale insediamento nel Dipartimento affidatogli.

Con deliberazione n. 2005 del 3 novembre 2015, la Giunta regionale ha conferito al dott. Angelosante Albanese, Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, personale e organizzazione, l'incarico ad interim del Dipartimento Turismo economia della Cultura e valorizzazione del Territorio. Con nota in atti, il dott. Angelosante Albanese ha chiesto alla Sezione Personale e Organizzazione di predisporre un apposito atto deliberativo con il quale affidare all'avv. Silvia Pellegrini, dirigente della Sezione Beni Culturali, la direzione ad interim della Sezione "Cultura e Spettacolo", già affidatogli con DGR n. 1878/2015, in applicazione di quanto previsto dal DPGR n. 443/2015, art. 21, comma 8. Occorre, pertanto, ai sensi DPGR n. 443/2015, art. 21, comma 8 ed in conformità alla proposta del Direttore di Dipartimento interessato, affidare ad interim all'avv. Silvia Pellegrini, dirigente della Sezione Beni Culturali, la direzione della Sezione "Cultura e Spettacolo".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 22, comma 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento", dal Dirigente del Servizio Reclutamento, mobilità e contrattazione e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- a. di affidare ad interim all'avv. Silvia Pellegrini, dirigente della Sezione Beni Culturali, in conformità alla proposta del Direttore del Dipartimento Turismo economia della Cultura e valorizzazione del Territorio, la direzione della Sezione "Cultura e Spettacolo";
- b. di far decorrere l'incarico come sopra conferito alla data di notifica del presente atto;
- c. di far cessare della stessa data su indicata, l'interim al dott. Angelosante Albanese della direzione della Sezione "Cultura e Spettacolo";
- d. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale disposto con il presente provvedimento;
- e. di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

f. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2025

Regione Puglia/Telenorba S.p.A.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario incaricato del Servizio Comunicazione Istituzionale, e confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, nonché sulla base del parere espresso dall'Avvocato regionale incaricato, confermata dal coordinatore dell'Avvocatura regionale, riferisce quanto segue:

Con decreto ingiuntivo n. 316/13 depositato il 15.7.2013 e notificato il 25.9.2013, il Tribunale di Bari - Sezione Distaccata di Rutigliano ha ingiunto alla Regione Puglia il pagamento in favore di Telenorba s.p.a. della somma di €. 36.000,00 oltre interessi moratori ex D.Lgs. 231/2002 nonché spese e competenze della procedura liquidate nella complessiva somma di €. 21.433,00, oltre i.v.a. e c.a.p.;

la Regione Puglia ha proposto opposizione avverso tale decreto con atto di citazione notificato il 5.11.2013, chiedendo la revoca, la dichiarazione di nullità e/o di inefficacia del d.i. con condanna al pagamento delle spese di giudizio;

il giudizio, pendente dinanzi al Tribunale di Bari dott.ssa Angarano e contrassegnato dal n. 13032/13 r.g., sarà chiamato all'udienza dell'11.11.2015;

la società Telenorba s.p.a. con pec del 3.7.2015, acquisita per il tramite degli uffici dell'Avvocatura regionale ha proposto di definire bonariamente la controversia alle seguenti condizioni: (1) rinuncia al decreto ingiuntivo da parte di Telenorba, (2) abbandono del giudizio di opposizione proposto dalla Regione Puglia e (3) compensazione integrale delle spese di lite;

Conseguentemente, in caso di accoglimento le parti si impegnano ad abbandonare i giudizi di opposizione;

CONSIDERATO CHE:

- la proposta transattiva consente di evitare l'alea del giudizio senza ulteriori oneri per l'amministrazione regionale;

RITENUTO CHE

- con la sottoscrizione della transazione, allegato al presente atto, la società Telenorba S.p.A. rinuncia al d.d. 316/13 pronunciato dal Tribunale di Bari - Sezione distaccata di Rutigliano nonché ad ogni ulteriore pretesa ad esso collegata;
- la Regione Puglia, con la sottoscrizione della transazione, accetta la rinuncia al d.i. con compensazione integrale delle spese;
- le parti lasceranno estinguere il giudizio contrassegnato dal n.13032/2013 pendente dinanzi al Tribunale di Bari, Dott.ssa Angarano;

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE

L'avvocato coordinatore presso atto della sequenza procedimentale su esposta, tenuto conto del parere espresso dal Servizio Comunicazione Istituzionale e dall'Avvocato difensore della Regione, Marina Altamura, esprime parere favorevole ai sensi dell'art.4 comma 3 lett. c) della L.R. n. 18/2006.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di approvare l'atto di transazione di cui all'Allegato A della presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n.7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare le premesse esplicitate in narrativa che qui si intendono espressamente richiamate;
- Di prendere atto ed approvare la proposta transattiva, nei termini innanzi descritti riassuntivamente e dettagliatamente trasfusi nello schema di transazione allegato alla presente e che 6 parte

integrante, finalizzata alla definizione della controversia, ritenendola opportuna per l'Amministrazione Regionale;

- Di incaricare la Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale e l'Avv. Marina Altamura alla sottoscrizione dell'atto di transazione ed all'espletamento di tutte le attività dalla stessa conseguenti.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul portale istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ATTO DI TRANSAZIONE

Con il presente atto redatto nella forma della scrittura privata, tra:

- la **Regione Puglia** (Codice fiscale 80017210727), in persona del procuratore speciale Maria Antonietta Iannarelli, Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, assistita dall'avv. Marina Altamura, dell'Avvocatura Regionale, entrambe autorizzate a sottoscrivere il presente atto in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____;
- **Telenorba s.p.a.**, (P.IVA 00825610728) in persona del legale rappresentante p.t., dott. Luca Montrone, assistito dall'avv. Gianluca Nocco;

Premesso:

- che con decreto ingiuntivo n. 316/13 depositato il 15.7.2013 e notificato il 25.9.2013, il Tribunale di Bari - Sezione Distaccata di Rutigliano ha ingiunto alla Regione Puglia il pagamento in favore di Telenorba s.p.a. della somma di €. 36.000,00 oltre interessi moratori ex D.Lgs. 231/2002 nonché spese e competenze della procedura liquidate nella complessiva somma di €. 21.433,00, oltre i.v.a. e c.a.p.;
- che la Regione Puglia ha proposto opposizione avverso tale decreto con atto di citazione notificato il 5.11.2013 chiedendo la revoca, la dichiarazione di nullità e/o di inefficacia del d.i. con condanna al pagamento delle spese di giudizio;
- che il giudizio, pendente dinanzi al Tribunale di Bari dott.ssa Angarano e contrassegnato dal n. 13032/13 r.g., sarà chiamato all'udienza dell'11.11.2015;
- che la società Telenorba s.p.a. con pec del 3.7.2015 ha proposto di definire bonariamente la controversia alle seguenti condizioni: (1) rinuncia al decreto ingiuntivo da parte di Telenorba, (2) abbandono del giudizio di opposizione proposto dalla Regione Puglia e (3) compensazione integrale delle spese di lite;
- che, considerata l'alea del giudizio e la rinuncia ad ogni pretesa di pagamento avanzata con il provvedimento monitorio da parte di Telenorba s.p.a., la Regione Puglia ha accolto la proposta formulata;
- che la Giunta Regionale Puglia ha autorizzato la presente transazione con Deliberazione del _____, n. _____, approvando il relativo schema.

* * *

Tutto quanto innanzi premesso, tra le parti si conviene e stipula quanto segue:

1. La premessa costituisce parte integrante della transazione, come pure la deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. _____ del _____.
2. La società Telenorba s.p.a. dichiara di rinunciare al D.I. n. 316/13 pronunciato dal Tribunale di Bari Sezione Distaccata di Rutigliano nonché ad ogni ulteriore pretesa ad esso collegata; a sua volta, la Regione Puglia prende atto ed accetta le rinunce formulate dalla Telenorba S.p.a. e, a fronte delle medesime, dichiara di non aver nulla a pretendere nei suoi confronti a qualsiasi titolo o ragione derivante dal giudizio di opposizione n. 13032/2013 r.g. e da tutti i rapporti ad esso collegati.

1. La premessa costituisce parte integrante della transazione, come pure la deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. _____ del _____.
2. La società Telenorba s.p.a. dichiara di rinunciare al D.I. n. 316/13 pronunciato dal Tribunale di Bari Sezione Distaccata di Rutigliano nonché ad ogni ulteriore pretesa ad esso collegata; a sua volta, la Regione Puglia prende atto ed accetta le rinunce formulate dalla Telenorba S.p.a. e, a fronte delle medesime, dichiara di non aver nulla a pretendere nei suoi confronti a qualsiasi titolo o ragione derivante dal giudizio di opposizione n. 13032/2013 r.g. e da tutti i rapporti ad esso collegati.
3. Le parti lasceranno estinguere il giudizio contrassegnato dal n. 13032/2013 R.G. pendente dinanzi al Tribunale di Bari, dott.ssa Angarano.
4. Le spese legali restano integralmente compensate tra le parti.
5. Sottoscrivono il presente atto l'avv. Gianluca Nocco e l'avv. Marina Altamura per rinuncia al vincolo di solidarietà di cui alla legge professionale forense.
6. Le parti dichiarano di non aver null'altro a pretendere l'una dall'altra, oltre quanto disciplinato nella presente transazione.
7. Il presente atto di transazione sarà registrato a cura e spese della parte che ne avrà interesse.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, _____

La Dirigente p.t.
Servizio Comunicazione Istituzionale
dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli

avv. Marina Altamura

il Presidente di Telenorba s.p.a.
dott. Luca Montrone

avv. Gianluca Nocco

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2026

Regione Puglia/Radionorba S.p.A.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario incaricato del Servizio Comunicazione Istituzionale, e confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, nonché sulla base del parere espresso dall'Avvocato regionale incaricato, confermata dal coordinatore dell'Avvocatura regionale, riferisce quanto segue:

con decreto ingiuntivo n. 161/13 depositato il 12.4.2013 e notificato il 29.4.2013, il Tribunale di Bari Sezione Distaccata di Rutigliano ha ingiunto alla Regione Puglia il pagamento in favore di Radionorba s.r.l. della somma di €. 270.000,00 oltre interessi legali dalla domanda sino al soddisfo e le spese della procedura liquidate nella complessiva somma di €. 2.428,00 (di cui €. 528,00 per esborsi e €. 1.900,00 per onorario) oltre i.v.a. e c.a.p.;

la Regione Puglia ha proposto opposizione avverso tale decreto con atto di citazione notificato il 5-7.6.2013 chiedendo la revoca, la dichiarazione di nullità e/o di inefficacia del d.i. con condanna al pagamento delle spese di giudizio;

depositate le memorie istruttorie, il Tribunale di Bari Sezione distaccata di Rutigliano, dott.ssa Cristina Fasano, ha ammesso la prova testimoniale articolata dalla società opposta;

Il giudizio, contrassegnato dal n. 703/13 r.g., sarà chiamato all'udienza del 3.3.2016;

che la società Radionorba s.r.l., con pec del 3.7.2015, acquisita per il tramite degli uffici dell'Avvocatura Regionale ha proposto di definire bonariamente la controversia alle seguenti condizioni: (1) rinuncia al decreto ingiuntivo da parte di Radionorba, (2) abbandono del giudizio di opposizione proposto dalla Regione Puglia e (3) compensazione integrale delle spese di lite;

che, considerata l'alea del giudizio e la rinuncia ad ogni pretesa di pagamento avanzata con il provvedimento monitorio da parte di Radionorba, la Regione Puglia ha accolto la proposta formulata;

Conseguentemente, in caso di accoglimento le parti si impegnano ad abbandonare i giudizi di opposizione;

CONSIDERATO CHE:

- la proposta transattiva consente di evitare l'alea del giudizio senza ulteriori oneri per la Regione Puglia;

RITENUTO CHE

- con la sottoscrizione della transazione, allegato al presente atto, la società Radionorba S.p.A. rinuncia al d.d. 161/13 pronunciato dal Tribunale di Bari - Sezione distaccata di Rutigliano nonché ad ogni ulteriore pretesa ad esso collegata;
- la Regione Puglia, con la sottoscrizione della transazione, accetta la rinuncia al d.i. con compensazione integrale delle spese;
- le parti lasceranno estinguere il giudizio contrassegnato dal n.703/2013 pendente dinanzi al Tribunale di Bari Sezione distaccata di Rutigliano, Dott.ssa Fasano;

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE

L'avvocato coordinatore presso atto della sequenza procedimentale su esposta, tenuto conto del parere espresso dal Servizio Comunicazione Istituzionale e dall'Avvocato difensore della Regione, Marina Altamura, esprime parere favorevole ai sensi dell'art.4 comma 3 lett. c) della L.R. n. 18/2006.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di approvare l'atto di transazione di cui all'Allegato A della presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare le premesse esplicitate in narrativa che qui si intendono espressamente richiamate;
- Di prendere atto ed approvare la proposta transattiva, nei termini innanzi descritti riassuntivamente e dettagliatamente trasfusi nello schema di transazione allegato alla presente e che è parte

integrante, finalizzata alla definizione della controversia, ritenendola opportuna per l'Amministrazione Regionale;

- Di incaricare la Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale e l'Avv. Marina Altamura alla sottoscrizione dell'atto di transazione ed all'espletamento di tutte le attività dalla stessa conseguenti.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul portale istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ATTO DI TRANSAZIONE

Con il presente atto redatto nella forma della scrittura privata, tra:

- la **Regione Puglia** (Codice fiscale 80017210727), in persona del procuratore speciale Maria Antonietta Iannarelli, Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, assistita dall'avv. Marina Altamura, dell'Avvocatura Regionale, entrambe autorizzate a sottoscrivere il presente atto in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____;
- **Radionorba s.r.l.** (P.IVA _____) in persona del legale rappresentante p.t., dott. Marco Montrone, assistita dall'avv. Gianluca Nocco;

Premesso:

- che con decreto ingiuntivo n. 161/13 depositato il 12.4.2013 e notificato il 29.4.2013, il Tribunale di Bari Sezione Distaccata di Rutigliano ha ingiunto alla Regione Puglia il pagamento in favore di Radionorba s.r.l. della somma di €. 270.000,00 oltre interessi legali dalla domanda sino al soddisfo e le spese della procedura liquidate nella complessiva somma di €. 2.428,00 (di cui €. 528,00 per esborsi e €. 1.900,00 per onorario) oltre i.v.a. e c.a.p.;
- che la Regione Puglia ha proposto opposizione avverso tale decreto con atto di citazione notificato il 5-7.6.2013 chiedendo la revoca, la dichiarazione di nullità e/o di inefficacia del d.i. con condanna al pagamento delle spese di giudizio;
- che, depositate le memorie istruttorie, il Tribunale di Bari Sezione distaccata di Rutigliano, dott.ssa Cristina Fasano, ha ammesso la prova testimoniale articolata dalla società opposta;
- che il giudizio, contrassegnato dal n. 703/13 r.g., sarà chiamato all'udienza del 3.3.2016;
- che la società Radionorba s.r.l. con pec del 3.7.2015 ha proposto di definire bonariamente la controversia alle seguenti condizioni: (1) rinuncia al decreto ingiuntivo da parte di Radionorba s.r.l., (2) abbandono del giudizio di opposizione proposto dalla Regione Puglia e (3) compensazione integrale delle spese di lite;
- che, considerata l'alea del giudizio e la rinuncia ad ogni pretesa di pagamento avanzata con il provvedimento monitorio da parte di Radionorba s.r.l., la Regione Puglia ha accolto la proposta formulata;
- che la Giunta Regionale Puglia ha autorizzato la presente transazione con Deliberazione del _____, n. _____, approvando il relativo schema.

* * *

Tutto quanto innanzi premesso, tra le parti si conviene e stipula quanto segue:

1. La premessa costituisce parte integrante della transazione, come pure la deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. _____ del _____.
2. La società Radionorba s.r.l. dichiara di rinunciare al D.I. n. 161/13 pronunciato dal Tribunale di Bari Sezione Distaccata di Rutigliano nonché ad ogni ulteriore pretesa ad esso collegata; a sua volta, la Regione Puglia prende atto ed accetta le rinunce formulate dalla Radionorba S.r.l. e, a fronte delle

- che la Giunta Regionale Puglia ha autorizzato la presente transazione con Deliberazione del _____, n. _____, approvando il relativo schema.

Tutto quanto innanzi premesso, tra le parti si conviene e stipula quanto segue:

1. La premessa costituisce parte integrante della transazione, come pure la deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. _____ del _____.
2. La società Radionorba s.r.l. dichiara di rinunciare al D.I. n. 161/13 pronunciato dal Tribunale di Bari Sezione Distaccata di Rutigliano nonché ad ogni ulteriore pretesa ad esso collegata; a sua volta, la Regione Puglia prende atto ed accetta le rinunce formulate dalla Radionorba S.r.l. e, a fronte delle medesime, dichiara di non aver nulla a pretendere nei suoi confronti a qualsiasi titolo o ragione derivante dal giudizio di opposizione n. 703/2013 r.g. e da tutti i rapporti ad esso collegati.
3. Le parti lasceranno estinguere il giudizio contrassegnato dal n. 703/2013 pendente dinanzi al Tribunale di Bari Sezione Distaccata di Rutigliano, dott.ssa Fasano.
4. Le spese legali restano integralmente compensate tra le parti.
5. Sottoscrivono il presente atto l'avv. Gianluca Nocco e l'avv. Marina Altamura per rinuncia al vincolo di solidarietà di cui alla legge professionale forense.
6. Le parti dichiarano di non aver null'altro a pretendere l'una dall'altra, oltre quanto disciplinato nella presente transazione.
7. Il presente atto di transazione sarà registrato a cura e spese della parte che ne avrà interesse.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, _____

Il Dirigente p.t.
Servizio Comunicazione Istituzionale
dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli

il Presidente di Radionorba s.r.l.
dott. Marco Montrone

avv. Marina Altamura

avv. Gianluca Nocco

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2029

Programma delle Manifestazioni Zootecniche anno 2015, sensi dell'art. 4 comma 1 lett. b) della L.r. 19/2012.

L'Assessore all'Agricoltura, risorse agroalimentari, riforma fondiaria, caccia e pesca, foreste dott. Leo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della P.O. Produzioni zootecniche, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Animali e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce:

L'art. 4, comma 1 della L. r. del 24/07/2012, n. 19 "Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico" dispone testualmente "La Regione concede contributi alle Associazioni Provinciali e Regionali degli Allevatori, in possesso di personalità giuridica, per l'attività di assistenza tecnica rivolta alle aziende zootecniche, finalizzata a migliorare le tecniche di allevamento, il benessere degli animali e la sicurezza alimentare, al di fuori dell'ordinaria gestione aziendale.

La lettera b) del medesimo comma 1, prescrive che tra le attività del programma di assistenza tecnica rientrano "... l'organizzazione di concorsi, fiere, mostre, mercati e manifestazioni zootecniche in genere, per soggetti iscritti ai libri genealogici ed ai registri anagrafici, con la partecipazione degli allevatori;".

Il comma 2 dello stesso articolo prevede la con-

cessione di un contributo nella misura massima del 70% sulla spesa ammessa, a favore delle Associazioni degli allevatori che presentano una proposta di programma annuale di Manifestazioni Zootecniche.

L'Associazione Regionale Allevatori Puglia (ARA Puglia), avendo assunto gran parte delle funzioni delle Associazioni Provinciali Allevatori presenti sul territorio regionale ed in rappresentanza degli allevatori pugliesi associati ha presentato, con nota prot. n. 89 del 4 marzo 2015, un programma di massima relativo alle Manifestazioni Zootecniche da attuarsi nell'anno 2015 in ambito regionale e nazionale.

Le attività che l'ARA Puglia intende realizzare sono rivolte principalmente all'organizzazione ed alla partecipazione degli allevatori pugliesi a manifestazioni zootecniche pubbliche (fiere, mostre, ecc.), finalizzate alla promozione ed alla presentazione di soggetti di alta genealogia, appartenenti alle specie animali di interesse zootecnico allevate in Puglia. Inoltre, il programma rivolge una particolare attenzione alla valorizzazione delle razze autoctone pugliesi, il cui valore genetico assume enorme importanza in termini di biodiversità, in quanto razze a rischio di estinzione genetica, oltre che di rilevanza economica, rappresentando prodotti di qualità, richiesti sul mercato nazionale ed internazionale.

Tra le manifestazioni proposte nel programma presentato dall'ARA Puglia, per le quali si richiede il finanziamento, si ritengono ammissibili, in considerazione della rilevanza e delle prerogative zootecniche, quelle di seguito elencate:

<i>Località</i>	<i>Tipologia</i>
Montichiari Bs	Mostra Nazionale della Razza Bruna
Noci	Mostra Interreg. Centro Sud razze Bovine Bruna e Frisona
Foggia	CUNISUD Vetrina Italiaalleva
Santeramo in C.	Mostra Interregionale Cavallo TPR
Noci	Rassegna Cavallo Murgese e Asino di Martina Franca
Cremona	Mostra Nazionale della razza Frisona
Verona	Fieracavalli
Martina Franca	Mostra Nazionale del Cavallo delle Murge e Asino di Martina Franca

Tenuto conto pertanto della richiesta avanzata, Si propone:

- di approvare, nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b) della L.r. n. 19/2012, il programma delle Manifestazioni Zootecniche pubbliche dell'anno 2015, come precedentemente elencate;
- di destinare, per la realizzazione dl presente programma da parte dell'ARA Puglia un contributo massimo di € 250.000,00, pari al 70% della spesa ammessa di € 357.130,00;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura, compatibilmente ai vincoli stabiliti dalle norme sul Patto di stabilità interno alle risorse finanziarie disponibili ad adottare il provvedimento di impegno delle risorse a favore dell'ARA Puglia e successivi provvedimenti di liquidazione, a seguito di verifica di congruità delle spese sostenute.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e SS.MM.II.

Le attività previste nel presente provvedimento, per € 250.000,00, trovano copertura finanziaria, compatibilmente al patto di stabilita interno, nello stanziamento del cap. 111140 del bilancio dell'esercizio 2015, di cui alla L. R. 52/2014 - U.P.B. 1.1.7.

L'Assessore all'Agricoltura, risorse agroalimentari, riforma fondiaria, caccia e pesca, foreste, sulla

base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore all'Agricoltura, risorse agroalimentari, riforma fondiaria, caccia e pesca, foreste, che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare, nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b) della l.r. n. 19/2012, il programma delle Manifestazioni Zootecniche dell'anno 2015, come di seguito elencate:

<i>Località</i>	<i>Tipologia</i>
Montichiari Bs	Mostra Nazionale della Razza Bruna
Noci	Mostra Interreg. Centro Sud razze Bovine Bruna e Frisona
Foggia	CUNISUD Vetrina Italiaalleva
Santeramo in C.	Mostra Interregionale Cavallo TPR
Noci	Rassegna Cavallo Murgese e Asino di Martina Franca
Cremona	Mostra Nazionale della razza Frisona
Verona	Fieracavalli
Martina Franca	Mostra Nazionale del Cavallo delle Murge e Asino di Martina Franca

- di destinare, per la realizzazione dl presente programma da parte dell'ARA Puglia un contributo massimo di € 250.000,00, pari al 70% della spesa ammessa di € 357.130,00;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura, compatibilmente ai vincoli stabiliti dalle norme sul Patto di stabilità interno ad alle risorse finanziarie disponibili ad adottare il provvedimento di impegno delle risorse a favore dell'ARA Puglia e successivi provvedimenti di liquidazione, a seguito di verifica di congruità delle spese sostenute;

- di disporre la pubblicazione integrale della presente Deliberazione nella sezione dedicata del sito internet istituzionale entro dieci giorni dalla data di adozione, con le modalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 19 luglio 2013, n. 19;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2030

Variazione di bilancio 2015 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per la realizzazione del Progetto "Terra - matrice di territori, cibo e benessere" di "Expo e Territori". - Delibera C.I.P.E. del 10 novembre 2014.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente a.i. dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferiscono:

Con l'Accordo di Programma Quadro "Expo e Territori" - sottoscritto il 12 maggio 2015 - è stata approvata la realizzazione degli interventi come individuati e disciplinati negli Allegati n. 1, 1a e 1b al fine di sostenere la promozione del territori e delle eccellenze produttive e culturali italiane, in occasione della manifestazione di Expo 2015 a Milano.

Gli Organismi che hanno sottoscritto l'Accordo sono i seguenti: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero del Beni e delle attività Culturali e del Turismo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

Agenzia per la Coesione Territoriale, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Padiglione Italia, Comitato Olimpico Nazionale Italiano e Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. - INVITALIA.

Con Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, n. 49 del 10 novembre 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 58 dell'11.03.2015 venivano assegnate risorse finanziarie pari a 21,3 milioni di euro a valere sulle residue disponibilità del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 21 del 30.06.2014, per il finanziamento di iniziative connesse alla realizzazione di Expo 2015, volte a favorire la coesione territoriale, la promozione del territori e delle eccellenze produttive e culturali italiane.

Con la stessa Delibera C.I.P.E. n. 49/2014, Si precisa che, con finanziamento del Fondo Sociale di Coesione, pari a 7,5 milioni di euro, finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa "Expo nei Territori" saranno operati trasferimenti diretti alle Regioni e alle Province autonome di riferimento (300.000 euro per 25 siti individuati: 2 siti per ciascuna delle 4 Regioni del Mezzogiorno rientranti nell'obiettivo convergenza e nella Regione Lombardia, mentre 1 sito in ciascuna delle altre Regioni).

Nel richiamato Accordo di Programma Quadro "Expo e Territori", allegato n. 1 è esplicitato il programma degli interventi con relativa copertura finanziaria con specifico riferimento al Progetto "Terra - matrice di territori, cibo e benessere" (Codice Progetto B39D14011470003).

Tutto ciò premesso, allo scopo di garantire la realizzazione degli interventi connessi al Progetto "Terra - matrice di territori, cibo e benessere", si rende necessario provvedere alla Variazione di Bilancio secondo quanto specificato negli Adempimenti contabili

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, si introduce la seguente variazione al bilancio regionale di previsione vincolato relativo all'esercizio finanziario 2015 con l'iscrizione della somma di € 300.000,00 nei seguenti Capitoli:

PARTE ENTRATA – In termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.4 Assegnazioni statali per il Settore agricolo	Capitolo nuova istituzione	Trasferimento alla Regione Puglia del contributo di € 300.000,00 per la realizzazione del Progetto "Terra – matrice di territori, cibo e benessere" (Delibera CIPE n. 49/2014)	+ 300.000,00
---	-----------------------------------	--	--------------

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	TITOLO	Tipologia	Categoria	Livello IV	Livello V
	2	01	01	01	999

Codice SIOPE: 2117 – Trasferimenti correnti da altri Enti dell'Amministrazione centrale

Si attesta che l'importo di euro 300.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

<i>Importo totale</i>	€ 300.000,00
<i>Esercizio 2015</i>	€ 300.000,00
<i>Esercizio 2016</i>	€ 0,00
<i>Esercizio 2017</i>	€ 0,00
<i>Oltre, specificare singole annualità</i>	€ 0,00

Debitore: Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

PARTE SPESA – In termini di competenza e cassa:

U.P.B. 1.1.5	Capitolo nuova istituzione	Spese per la realizzazione del Progetto "Terra – matrice di territori, cibo e benessere" (Delibera CIPE n. 49/2014)	+ 300.000,00
-----------------	-----------------------------------	---	--------------

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggregato	Livello III	Livello IV	Livello V
	16	01	1	03	02	99	999

Codice SIOPE: 1364 – Altre spese per servizi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), f) e k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente a.i. dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, come riportato nella sezione Adempimenti contabili, con riguardo alle spese connesse alla realizzazione del Progetto "Terra - matrice di territori, cibo e benessere" - Delibera CIPE n. 49/2014 - Accordo di Programma Quadro "Expo e Territori" - Codice Progetto B39D14011470003;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2031

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università di Bari per gli adempimenti di cui alla L.R. n. 30/2007 e n. 28/20015 - Attuazione del prelievo in deroga per la specie storno (*sturnus vulgaris*).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che con legge n. 30 del 31 ottobre 2007 la regione Puglia ha disciplinato il regime di deroga in attuazione della legge 3 ottobre 2002 n. 221 (integrazioni alla legge 11 febbraio 1992 n. 157) e dell'articolo 9 della Direttiva ex 79/409/CEE, attualmente codificata Direttiva 2009/147/CE;

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 2 ottobre 2015 la legge n. 28 avente ad oggetto "Autorizzazione al prelievo in deroga dello sturnus vulgaris";

che la predetta normativa regionale (n. 28/2015) all'art. 1 comma 2 prevede che "l'autorizzazione al prelievo in deroga e priva di efficacia qualora la Giunta Regionale non dichiari la compatibilità del prelievo in deroga sulla base degli studi di monitoraggio sul fenomeno migratorio dello sturnus vulgaris e in conformità con l'art. 9 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30.11.2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione modificata) e con l'art. 19 bis della legge 11 febbraio 2012 n. 157 come sostituito dal comma 2 dell'art. 26 della legge 6 agosto 2013 n. 97

che il successivo comma 3 della citata L.R. n. 25/2015 dispone che la deliberazione della Giunta Regionale prevista dal comma 2 6 adottata nel termine perentorio di quindici giorni dall'acquisizione formale degli studi di monitoraggio e del relativo parere di cui alla L.R. n. 30/2007;

che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 27/98, si è dotata della struttura tecnica regio-

nale dell'Osservatorio Faunistico che tra l'altro è individuata quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'art. 9, comma 2 della ex Direttiva 79/409/CEE sono realizzate;

che detta struttura, attualmente, è carente delle figure professionali (art. 7 comma 5 L.R. n. 27/98) necessarie all'elaborazione dei predetti studi di monitoraggio e relativa stima dei danni causati dalla specie in parola (*sturnus vulgaris*);

che in precedente circostanza la Regione Puglia (avvio di procedura di infrazione comunitaria) si è già rivolta al Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università di Bari per una consulenza tecnica necessaria all'acquisizione di uno studio sul prelievo in deroga attuato dalla Regione Puglia in determinate annate, in particolare sui danni causati dallo storno alle produzioni agricole e relative indicazioni sui metodi ecologici alternativi al prelievo venatorio;

che la predetta L.R. n. 28/2015 ha previsto, all'art. 1 comma 4, lo stanziamento della somma di euro 20.000,00 (ventimila) sul capitolo, di nuova istituzione, n. 841013;

che con nota prot. n. 933/R, acquisita al protocollo del servizio Caccia e pesca in data 02.11.2015 n. 4543, il Direttore del predetto Dipartimento ha confermato la disponibilità dell'Istituto a collaborare per la redazione dei richiamati studi;

che è necessario procedere con urgenza ad avviare la redazione del predetto studio propedeutico all'approvazione dell'apposito provvedimento da parte della Giunta Regionale;

che in data 02.11.2015 si è tenuta apposita audizione, presso la IV Commissione Consiliare della Regione Puglia, del Direttore del Dipartimento di Scienze Agroalimentari e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari sui tempi e modalità di esecuzione degli studi di cui si tratta, attesa l'urgenza rappresentata.

Per quanto premesso, si propone:

- di affidare l'incarico, per lo svolgimento degli studi in parola, al Dipartimento di Scienze Agro-Alimentari e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari, alle condizioni ed impegni di cui allo schema di convenzione allegato al presente provvedimento;
- di approvare, per gli adempimenti necessari all'attuazione del prelievo in deroga alla specie *sturnus vulgaris* ai sensi delle disposizioni di cui alla L.R. n.

30/2007 e n. 28/2015, lo schema di "Convenzione" tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un costo complessivo di euro 20.000,00;

- di incaricare il Dirigente del servizio Caccia e Pesca dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale alla sottoscrizione della Convenzione in parola ed a espletare i successivi adempimenti;
- di disporre che con successivi provvedimenti dirigenziali il predetto Servizio provvederà alla liquidazione, a favore del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e territoriali, delle previste somme, nel rispetto di quanto stabilito nella precitata Convenzione.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

Il presente provvedimento comporta interventi diretti per l'attuazione degli adempimenti in materia di prelievo in deroga (L.R. n. 30/2007 e L.R. n. 28/2015). La somma complessiva di euro 20.000,00 per espletamento degli adempimenti (studi) necessari all'attuazione del prelievo in deroga risulta già stanziata sul cap. 841013 del Bilancio regionale 2015 (U.P.B. 1.2.1 classificato "Missione e programma 16.02 (caccia e pesca)).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nella premessa, che qui si intende richiamata;
 - Di affidare l'incarico, al Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università di Bari, per l'elaborazione degli studi (Monitoraggio delle popolazioni, stima dei danni, ecc.) necessari per l'autorizzazione del prelievo in deroga della specie "sturnus vulgaris";
 - Di approvare lo schema di "Convenzione", di cui all'allegato A), tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università di Bari, parte integrante del presente provvedimento, per un costo complessivo di euro 20.000,00;
 - Di incaricare il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca regionale alla sottoscrizione della Convenzione in parola e ad espletare i successivi adempimenti;
- Di dare mandato al Servizio Caccia e Pesca regionale, con successivi provvedimenti, di provvedere alla liquidazione, a favore del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, delle previste somme nel rispetto di quanto stabilito nella Convenzione;
 - Di incaricare il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca regionale all'invio del presente atto al Servizio Affari Generali - Ufficiale Rogante per gli adempimenti di competenza previsti dalla L.R. n. 2/1977 in materia di contratti;
 - Di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della regione Puglia (sito internet www.regione.puglia.it), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 241/90 e s.m.i. e della L.R. n. 15/2008 in materia di trasparenza amministrativa e successivo regolamento attuativo;
 - Di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLO STUDIO
“Monitoraggio popolazioni dello Storno (<i>Sturnus vulgaris</i>) e analisi dei relativi danni causati alle coltivazioni agricole in Puglia – annata 2015”
tra
la Regione Puglia , codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, domiciliato per la carica presso la sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale in Bari, alla Via Lembo n. 38 F - 70100 Bari (nel prosieguo “ Regione ”),
e
il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (di seguito D.I. S.A.A.T.) codice fiscale/P.IVA n. 80002170720/01086760723, nella persona del prof. Giacomo Scarascia Mugnozza, domiciliato per la carica presso D.I.S.A.A.T.) – Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, in Bari, alla via Orabona, 4 (nel prosieguo “ Contraente ”),
PREMESSO CHE:
<ul style="list-style-type: none"> • la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, intende promuovere e favorire, nell'ambito dell'espletamento dei suoi compiti istituzionali, gli studi e la ricerca scientifica, tecnologica e applicata, riferita soprattutto al comparto agricolo pugliese; • la Regione Puglia ha approvato, in data 02.10.2015, la legge n. 28 avente ad oggetto “Autorizzazione del prelievo in deroga dello <i>sturnus vulgaris</i>”, pubblicata sul BURP n. 132 del 19 ottobre 2015; • la predetta normativa regionale prevede, tra l'altro, la realizzazione di studi di monitoraggio sul fenomeno migratorio dello Storno (<i>sturnus vulgaris</i>) nonché l'analisi (stima) dei danni causati dalla specie alle coltivazioni

agricole presenti sul territorio regionale;
tutto ciò premesso,
SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:
Articolo 1 - Finalità e oggetto della collaborazione
1. La Regione ed il Contraente stabiliscono un rapporto di collaborazione scientifica con il settore dell'Estimo Rurale per lo studio in oggetto.
2. La Regione affida al Contraente , che accetta, il compito di svolgere l'attività di ricerca indicata in oggetto.
3. L'attività di ricerca indicata sarà rappresentata dallo svolgimento di quanto di seguito specificato:
a) monitoraggio delle popolazioni presenti sul territorio regionale della specie Storno;
b) stima dei danni causati dallo storno alle varie colture nelle differenti province pugliesi;
c) analisi su soluzioni alternative ivi compreso l'uso di mezzi dissuasivi ecologici.
4. I Responsabili tecnico-scientifici dell'attività di ricerca specificata sono individuati nella persone del Prof. G. Marsico e del Dott. Vincenzo Fucilli, con il coordinamento del Prof. G. Scarascia Mugnozza, afferenti al Contraente .
5. Gli stessi Responsabili tecnico-scientifici potranno avvalersi della collaborazione dei Dott.ri C.Acciani, F.Bozzo, Dr. F. Giannico, Dott.ssa M. Colonna, Dr. N. De Vito e M. Lacitignola afferenti al Contraente e di eventuali professionisti esterni al Contraente , senza ulteriori oneri di spesa rispetto al contributo concesso.

6. La **Regione** rimane comunque estranea a detti rapporti collaborativi.

7. Il **Contraente** è obbligato nei confronti della **Regione** ad espletare le attività necessarie alla realizzazione della **ricerca** nei tempi e con le modalità stabilite dal Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia.

Articolo 2 – Modalità operative

1. L'attività di cui all'art. 1 è avviata alla data di sottoscrizione della presente Convenzione e dovrà essere conclusa entro 40 gg. **dalla data di avvio**. Su richiesta scritta di una delle parti sottoscrittrici potrà essere concessa una proroga non superiore a 10 giorni.

2. I fondi necessari per lo svolgimento dell'attività di **studio e ricerca**, erogati così come stabilito, saranno gestiti dal **Contraente** secondo le seguenti norme che si obbliga:

- al costante rapporto con la **Regione** al fine di assicurare il pieno svolgimento delle attività previste;

- a non destinare il contributo a scopi diversi rispetto alle attività di Ricerca;

- a non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, delle informazioni e dei risultati derivanti dalle attività connesse all'oggetto della presente convenzione, e ciò anche dopo la scadenza della convenzione medesima;

- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni a funzionari della **Regione** o a funzionari delle autorità statali;

- a fornire in maniera tempestiva informazioni su circostanze che ritardano, ostacolano o rendono impossibile la realizzazione del progetto;

- a restituire il contributo erogato, nella misura, nei tempi e nei modi stabiliti dalla **Regione**, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di

mancata esecuzione azioni previste, maggiorato degli interessi maturati.
3. Il Contraente è tenuto a inviare alla Regione , nei termini stabiliti, i seguenti documenti:
<ul style="list-style-type: none">• rapporto scientifico e tecnico sull'attività di studio e ricerca svolta, con riferimenti alle metodologie adottate e alle risultanze ottenute, firmati dagli stessi Responsabili scientifici.
Art. 3 - Responsabili della convenzione
1. La Regione indica quale proprio responsabile della convenzione l'Ing. Gennaro Russo
Il Contraente indica quali Responsabili della convenzione il Prof. G. Marsico e il dott. Vincenzo Fucilli.
2. L'eventuale sostituzione dei responsabili della convenzione di una delle parti, dovrà essere comunicata ed approvata dall'altra parte.
Articolo 4 - Strutture, attrezzature e risorse messe a disposizione degli studi e ricerca
1. Per il Contraente saranno impegnati negli studi e ricerca, oltre ai responsabili (prof. G. Marsico e dott. Vincenzo Fucilli), coordinati dal prof. G. Scarascia Mugnozza, anche i Dott.ri C. Acciani, F. Bozzo, Dr. F. Giannico, Dott.ssa M. Colonna, Dr. N. De Vito e M. Lacitignola.
2. Alla ricerca potranno partecipare anche professionisti affermati della materia ed altre figure professionali ritenute utili al raggiungimento degli scopi prefissati dalla ricerca oggetto della presente convenzione.
Articolo 5 - Regime dei risultati della collaborazione scientifica
1. I risultati delle attività di studio e ricerca oggetto della presente Convenzione resteranno di proprietà comune delle parti e la loro utilizzazione

sarà sempre concordata anche ai fini della prevenzione e della tutela del patrimonio individuato. Nelle pubblicazioni resta sempre l'obbligo di citare che essi sono scaturiti dalla collaborazione fra **Regione e Contraente**.

2. La **Regione** e il **Contraente** si impegnano, solo per le attività comprese all'interno della presente Convenzione, a non utilizzare separatamente i nomi e/o i loghi, fatti salvi specifici accordi fra le parti.

3. I risultati, parziali o finali, ottenuti con l'attività di studio e ricerca oggetto della presente convenzione non potranno essere comunicati a terzi da parte del **Contraente** senza il preventivo consenso scritto della **Regione**.

4. Il **Contraente** dovrà inviare alla **Regione** almeno 7 (sette) esemplari dei risultati ottenuti, in esse dovrà essere esplicitamente dichiarato che il lavoro svolto è stato eseguito in attuazione della presente convenzione.

5. L'impiego dei risultati ottenuti con l'attività di studio e ricerca oggetto della stessa convenzione sarà disciplinato anche da quanto stabilito all'art. 2, secondo comma, lettera e) della Legge 30/05/1998, n. 186.

Articolo 6 - Oneri connessi all'attuazione della convenzione

1. La **Regione** si impegna ad erogare al **Contraente**, per le attività di ricerca previste dalla presente convenzione, un contributo pari a € 20.000,00 (euro ventimila/00).

2. Il contributo di cui sopra è onnicomprensivo, fisso e invariabile ed ambo le parti riconoscono che copre solo parzialmente il contributo richiesto.

3. La somma che la **Regione** metterà a disposizione del **Contraente** deve essere impiegata nelle spese che lo stesso **Contraente** sosterrà nel periodo precisato nel precedente articolo 2, comma 1, esclusivamente per lo svolgimento dell'attività di studio e ricerca più volte indicata.

4. Le somme da erogare verranno versate, indicando come causale il titolo della ricerca “**Monitoraggio popolazioni dello Storno (sturnus vulgaris) e analisi dei relativi danni causati alle coltivazioni agricole in Puglia – annata 2015**”, a mezzo bonifico su apposito conto corrente bancario o postale i cui estremi saranno comunicati dal **Contraente**, nel rispetto della Legge 136/10, contestualmente all’attestazione di avvio delle attività di cui all’art. 1.

Articolo 7 - Eleggibilità e ammissibilità delle spese

1. Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di avvio dell’attività.
2. Sono considerate ammissibili le seguenti spese: Personale, Materiale di consumo, Materiale durevole, Servizi e consulenze, Missioni - rimborsi spese, Spese generali.
3. Non sono finanziabili spese quali: contrazione di mutui, spese ed oneri tecnico/notarili, tasse, registrazione contratti e oneri assicurativi.
4. Per essere considerate ammissibili, le spese devono:
 - essere coerenti con la realizzazione degli interventi oggetto della presente Convenzione;
 - essere ragionevoli e sostenute in conformità con i principi di buona gestione finanziaria, in particolare il rapporto costo-beneficio;
 - essere state effettivamente sostenute e quietanzate, ed essere identificabili e verificabili attraverso idonei documenti contabili.
5. L’attività di ricerca oggetto della presente convenzione, in quanto istituzionale per il **Contraente** e rivolta all’attuazione di programmi scientifici, tecnologici e applicativi, è esclusa dal campo di applicazione dell’IVA, ai sensi degli artt. n. 1, 2, 3 e 4 del D.P.R. del 26/10/1972, n. 633, e sue successive integrazioni e modificazioni.

6. Pertanto, ai fini delle imposte sul reddito e sul valore aggiunto, l'attività di ricerca promossa dalla **Regione** non sarà considerata attività commerciale, rientrando nell'art. n. 2195 del Codice Civile e nelle fattispecie previste dall'art. n. 66 del D.P.R. dell'11/07/1980, n. 382.

7. Le eventuali spese di registrazione a tassa fissa e di bollo saranno a carico del **Contraente**.

8. Si da atto che con Determinazione Dirigenziale n. del della Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Caccia è stata prenotata la somma di euro 20.000,00 per la convenzione di cui al contesto.

Articolo 8 - Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo di cui all'art. 6 verrà erogato al **Contraente**, su apposito conto da indicarsi ai fini del rispetto della Legge 136/10, secondo le seguenti modalità:

a) il 50% del contributo alla stipula della Convenzione a titolo di acconto;

b) il saldo al termine della prestazione comunque subordinata al positivo esito della verifica finale e di specifica richiesta corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il **Contraente** non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;

- che il **Contraente** non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;

- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti

dall'Autorità Giudiziaria a carico del **Contraente**.

2. Lo svolgimento dell'attività di studio e ricerca più volte indicata sarà affidato al Responsabile tecnico-scientifico con il quale collaborerà il personale che verrà scelto e impegnato a esclusiva cura del **Contraente** secondo le norme di legge, senza che per detto personale, ivi compresi eventuali collaboratori esterni, derivi alcun rapporto con la **Regione**.

Articolo 9 - Copertura assicurativa

1. Il **Contraente** è responsabile della copertura assicurativa di legge del proprio personale che, in attuazione della presente convenzione, sarà chiamato a frequentare i luoghi e le sedi di svolgimento dell'attività di ricerca.

Articolo 10 - Durata della convenzione e procedure di proroga

1. L'attività di cui all'art. 1 è avviata entro 1 giorno dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione e dovrà essere **conclusa entro 40 gg dalla data di avvio attività**. Su richiesta scritta di una delle parti sottoscrittrici potrà essere concessa una proroga non superiore a 10 giorni.

Articolo 11 - Recesso e risoluzione della convenzione

1. La presente convenzione si intenderà risolta, sia nel caso che una delle parti contraenti si trovi nell'impossibilità, per qualsiasi motivo, di ottemperare agli obblighi da essa previsti, sia che emergano gravi irregolarità nella gestione della stessa convenzione, in occasione di controlli da parte del personale del Servizio Caccia e Pesca. In caso di anticipato scioglimento del rapporto fra la **Regione** e il **Contraente**, il primo riconoscerà al secondo, previa rendicontazione, le spese sostenute in base alla presente convenzione, fino al momento dello scioglimento indicato.

Articolo 12 - Trattamento dei dati personali

1. Il **Contraente** provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento emanato in attuazione del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

2. La **Regione** si impegna a trattare i dati personali provenienti dal **Contraente** unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 13 - Controversie

1. Per qualsiasi controversia, che dovesse insorgere in esecuzione della presente convenzione, è competente a decidere il Foro di Bari.

Articolo 14 - Disposizioni finali

1. Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico del **Contraente**, beneficiario del contributo senza diritto di rivalsa.

2. Le parti possono chiedere la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

3. Tutta la corrispondenza con la **Regione** per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Caccia e Pesca, Via P. Lembo n. 38 F - 70124 Bari.

4. Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

Letto, approvato e sottoscritto in Bari,

Per la Regione Puglia	Per il Contraente
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale	Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Scienze
Servizio Caccia e Pesca	Agro-Ambientali e Territoriali
Il Dirigente del Servizio.	Il Direttore
Ing. Gennaro Russo	Prof. Giacomo Scarascia Mugnozza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2032

Concorso delle regioni a statuto ordinario al contenimento dei saldi di finanza pubblica per l'anno 2015. Articolo 1, commi 460 e seguenti della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Ottavo provvedimento.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Bilancio e dal Servizio Entrate, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con deliberazione 23 aprile 2015, n. 841 la Giunta regionale adottava un atto di indirizzo generale finalizzato alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2015 ed al perseguimento del rispetto dei saldi finanziari di cui all'articolo 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Con successiva deliberazione 22 luglio 2015, n. 1508 la Giunta regionale emanava ulteriori indirizzi di carattere generale.

In relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni delle entrate del bilancio regionale ed all'aggiornamento delle relative previsioni al 31 dicembre 2015, alle prevedibili erogazioni a titolo di trasferimenti del Fondo Sviluppo e Coesione già richieste dalle competenti strutture, nonché agli ulteriori spazi finanziari da assegnare alle regioni in attuazione del comma 145, articolo 1 della L. 190/2014, le spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria - ciclo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 -, con priorità rispetto alle altre esigenze di spesa, possono autorizzarsi in termini di competenza finanziaria e di cassa.

Analogamente, possono essere autorizzate, in termini di competenza finanziaria e di cassa e con priorità rispetto alle altre esigenze di spesa, le spese di cui all'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale 23 aprile 2015, n. 841.

In relazione inoltre alla prossima chiusura dell'esercizio finanziario 2015, ai vincoli derivanti dal vigente contratto di Tesoreria in materia di termine per la trasmissione dei mandati di pagamento ed alle formalità necessarie alla istruttoria, predisposi-

zione e assunzione degli atti amministrativi di spesa, si ritiene doversi autorizzare, altresì, in termini di competenza finanziaria e di cassa, le altre spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario entro il limite che assicura il rispetto degli equilibri di bilancio di cui ai commi 460 e seguenti dell'art. 1 della legge 190/2014. Con riferimento alla predetta autorizzazione, le strutture dell'Assessorato al Bilancio e per esso la Sezione Bilancio e Ragioneria provvederà alla lavorazione ed all'esecuzione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione fino alla saturazione degli spazi disponibili ai sensi dei citati commi 460 e seguenti dell'art. 1 della L. 190/2014 coniugando, per quanto riguarda la cassa, il criterio della anzianità del credito come risultante dal provvedimento di spesa con le eventuali priorità rappresentate dai competenti Assessorati. Ai fini dell'impegno e della liquidazione delle spese è data comunque priorità ai trasferimenti correnti agli Enti Locali in materia di attuazione dei piani sociali di zona e di sostegno alle politiche abitative.

All'Assessorato al Bilancio e per esso alla Sezione Bilancio e Ragioneria è demandato, altresì, il costante monitoraggio dell'andamento delle predette spese al fine di segnalare prontamente alla Giunta regionale eventuali criticità in ordine al conseguimento dei saldi di cui alla disciplina del pareggio di bilancio ai fini dell'emanazione di ulteriori indirizzi.

Al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi, si ritiene, inoltre, doversi formulare indirizzo alle strutture regionali di soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo potrà provvedersi all'impegno delle spese a condizione che sia consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2015 ed al perseguimento per lo stesso anno del rispetto dei saldi finanziari di cui all'articolo 1, comma 463, della legge 190/2014.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2015 ed al perseguimento del rispetto dei saldi finanziari di cui all'articolo 1, comma 463, della legge 190/2014 per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Bilancio, dal dirigente del Servizio Entrate e dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

2. di autorizzare, in termini di competenza e cassa e con priorità rispetto alle altre esigenze di spesa, le spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria - ciclo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;

3. di autorizzare, in termini di competenza e cassa e con priorità rispetto alle altre esigenze di spesa, le spese obbligatorie e di funzionamento e per contratti di servizio di cui ai capitoli indicati nell'allegato A alla deliberazione n. 841/2015;

4. di autorizzare in termini di competenza finan-

ziaria e di cassa, le altre spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario entro il limite che assicura il rispetto degli equilibri di bilancio di cui ai commi 460 e seguenti dell'art. 1 della legge 190/2014. Con riferimento alla predetta autorizzazione, le strutture dell'Assessorato al Bilancio e per esso la Sezione Bilancio e Ragioneria provvede alla lavorazione ed all'esecuzione del provvedimenti di impegno e di liquidazione fino alla saturazione degli spazi disponibili ai sensi dei citati commi 460 e seguenti dell'art. 1 della L. 190/2014 coniugando, per quanto riguarda la cassa, il criterio della anzianità del credito come risultante dal provvedimento di spesa con le eventuali priorità rappresentate dai competenti Assessorati. Ai fini dell'impegno e della liquidazione delle spese 6 data comunque priorità ai trasferimenti correnti agli Enti Locali in materia di attuazione dei piani sociali di zona e di sostegno alle politiche abitative.

5. di demandare all'Assessorato al Bilancio il costante monitoraggio dell'andamento delle predette spese al fine di segnalare prontamente alla Giunta regionale eventuali criticità in ordine al conseguimento dei saldi di cui alla disciplina del pareggio di bilancio.

6. al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi di formulare indirizzo alle strutture regionali di sostenere in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo potrà provvedersi all'impegno delle spese solo nell'eventualità che sia consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.

8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2033

Approvazione proposta di protocollo d'intesa per la realizzazione di un monitoraggio ambientale nel territorio della Città di Barletta tra Provincia di Barletta Andria Trani e Regione Puglia, Comune di Barletta, Arpa Puglia, Asl Bat e CNR - IRSA.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Ecologia, di concerto con il Dirigente dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione ing. Giovanni Scannicchio e dal dirigente del Servizio rischio Industriale ing. Giuseppe Tedeschi, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con nota prot. 29168 del 4/06/2015 il Sindaco del Comune di Barletta, evidenziando alcune problematiche ambientali segnalate sul territorio, chiedeva l'istituzione di un tavolo di concertazione composto da Provincia di Barletta Andria Trani, Regione Puglia, ARPA Puglia, ASL BAT, CNR-IRSA per analizzare con modalità sistemica il quadro ambientale nell'area industriale di Barletta ove risultano insediate anche attività sottoposte a regime di AIA, per valutare, con l'ausilio delle amministrazioni coinvolte, la reale consistenza delle problematiche dianzi richiamate ed individuare possibili scenari di intervento;
- nel contesto territoriale di cui trattasi è stata registrata una significativa pressione sulle matrici ambientali, con particolare evidenza di superamenti di valori limite di qualità delle acque in falda;
- con nota prot. 32369 del 10/07/2015 la Provincia di Barletta Andria Trani istituiva e convocava il primo tavolo di concertazione delle problematiche ambientali nel territorio del Comune di Barletta;
- nella città di Barletta, in un'area caratterizzata da una situazione ambientale complessa, particolarmente critica per eccezionale convergenza di insediamenti industriali comprendenti anche impianti in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale, a ridosso del contesto urbano che delineano una significativa pressione antropica con potenziali

impatti su tutte le matrici ambientali, è emersa la necessità di individuare possibili correlazioni tra impianti autorizzati e vettori inquinanti nell'area che si estende verso sud in direzione di Trani, per un raggio di circa 3 Km

- In particolare, ARPA Puglia e CNR-IRSA hanno presentato al tavolo di concertazione una proposta di attività di monitoraggio per matrice aria e di validazione analitica delle attività di campionamento con riferimento alle matrici aria, acqua e suolo; ASL BAT ha presentato al tavolo di concertazione una proposta per valutare i problemi di salute negli ambienti di vita e di lavoro correlati agli inquinanti ambientali;

CONSIDERATO CHE

- i soggetti partecipanti al costituendo tavolo di concertazione hanno ritenuto opportuno promuovere la realizzazione di una campagna di monitoraggio e analisi ambientale pia approfondita e sinergica al monitoraggio già attivo e condotto da ARPA Puglia ai sensi della vigente normativa in campo ambientale, in ragione delle criticità di cui alle premesse;
- la linea di intervento la del Piano triennale dell'ambiente "Incentivi per il risanamento acustico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso. Finanziamento della legge regionale n. 3/2000 e del r.r. n. 13 del 22 agosto 2006. Attuazione del d.lgs. 194/05" ha attualmente una capienza pari ad € 6.113.459,00. Sulla stessa linea di intervento ha la delega ad operare il Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia a norma della Dgr n. 2078 del 23/09/2011;
- per l'attuazione del protocollo d'Intesa sopra specificato occorrono € 70.000,00 e che gli stessi sono nella disponibilità della linea "la" del Piano Triennale dell'Ambiente e che verranno pertanto traslati per la creazione di una nuova linea denominata "lea titolarità regionale, sulla quale è autorizzato ad operare il dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifiche per gli scopi di cui al Protocollo di Intesa.

La capienza residua sulla linea la sarà pertanto di 6.043.459,00 mentre la capienza complessiva della nuova linea 1e è di 70.000,00 euro per le finalità del Protocollo di Intesa.

Per quanto sopra rappresentato, al fine di garantire autonomia gestionale e finanziaria per il rag-

giungimento degli scopi previsti dal richiamato protocollo d'intesa, si propone di autorizzare il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifiche a porre in essere tutte le consequenziali iniziative tecnico/amministrative ed anche di natura contabile a valore sul cap. 61107 u.p.b. 9.6.2 del Servizio Ecologia, limitatamente alle risorse all'uopo destinate pari ad € 70.000,00.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

Il presente provvedimento trova copertura sulle economie vincolate del capitolo 611067 u.p.b. 9.6.1 € 70.000,00 (settantamila euro) - Cod. Leg.vo 118/11, Missione 09, Programma 09 codifica P.C.F. 02.03.01.02.

Con successivi atti il dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti bonifiche provvederà ai conseguenti adempimenti contabili

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui alla lett. f) c.4, art. 4 della l.r. n. 7/1997,

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Quanta dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dai Dirigenti del Servizio Ecologia, del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche dal dirigente del Servizio Rischio Industriale;

ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

VISTI

- i verbali, relativi agli incontri del tavolo svoltisi nelle date del 15/07/2015 e del 24/09/2015, trasmessi alle Amministrazioni coinvolte nel protocollo di intesa con prot. n.0033446-15 del 17/07/2015 e prot. n.0042268-15 del 25/09/2015
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i;

- la Legge Regionale 17/2000 "Conferimento di Funzioni e Compiti Amministrativi In Materia di Tutela Ambientale" e s.m.i;
- la DGR n. 2420 del 16-12-2013 pubblicata sul BURP n. 11 del 28-01-2014 avente ad oggetto "Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 e ss.mm.ii: Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria pii pulita in Europa": ADEMPIMENTI;
- la legge 22 maggio 2015, n. 68; disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente
- l'art. 244 (ordinanze) del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152.

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa allegato (Allegato A) per la realizzazione di un monitoraggio ambientale nel comune di Barletta tra Provincia di BAT e Regione Puglia- Citta di Barletta - Arpa puglia- Asl di BAT e CNR-IRSA, così come da ultimo modificato e integrato con nota del 29/10/2015 prot. n. 14638m, a firma congiunta del Dirigente del Dirigente dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione del Dirigente del Servizio Ecologia;
- di delegare alla sottoscrizione del suddetto Protocollo di Intesa l'Assessore Domenico Santangelo;
- di garantire la copertura dei costi necessari all'esercizio di dette attività, nella misura di 70.000 euro, spostandoli dalla linea "1a" del Piano Triennale dell'Ambiente ad una nuova linea denominata "1e" a titolarità regionale, sulla quale è autorizzato ad operare il dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifiche; la capienza residua sulla linea la sarà pertanto di 6.043.459,00 mentre la capienza complessiva della nuova linea 1e è di 70.000,00 euro per le finalità di cui al Protocollo di Intesa;
- di demandare a successivi atti dirigenziali l'approvazione della proposta operativa di dettaglio che conterrà, tra l'altro, il crono programma degli interventi e le modalità di esecuzione e rendicontazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sulla Sezione Trasparenza del sito web istituzionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione e del suo allegato a:
 - Servizio Rischio Industriale regionale
 - Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica regionale

- Provincia di Barletta - Andria - Trani
- Comune di Barletta
- Arpa Puglia
- Azienda Sanitaria Locale di BAT
- Istituto di ricerca sulle acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano



Regione Puglia



**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DI UN MONITORAGGIO
AMBIENTALE INTEGRATO NEL TERRITORIO DELLA CITTA'
DI BARLETTA**

TRA

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

E

**REGIONE PUGLIA
COMUNE DI BARLETTA
ARPA PUGLIA
ASL BAT
CNR-IRSA**

LE AMMINISTRAZIONI

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI, con sede in Andria, piazza san Pio X, in persona del Presidente Avv. Francesco Carlo Spina;

COMUNE DI BARLETTA, con sede in Barletta, c. so Vittorio Emanuele, 94 in persona del Sindaco Pasquale Cascella;

REGIONE PUGLIA, con sede in Bari, via delle Magnolie n.6/8, in persona dell' Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico Santorsola;

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE AMBIENTALE (di seguito ARPA Puglia), con sede in Corso Trieste 27 - 70126 - BARI - P.IVA 05830420724 in persona del Direttore Generale, Prof. Giorgio Assennato;

AZIENDA SANITARIA LOCALE BAT (di seguito ASL BAT), con sede in ANDRIA, Via Fornaci, n.201 P.IVA 06391740724 in persona del Direttore Generale, Dott. Ottavio Narracci;

ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (di seguito CNR-IRSA), con sede e domicilio fiscale con sede legale in Monterotondo (RM) Via Salaria km 29,300 CAP 000016, Partita IVA 02118311006, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore, Dott. Antonio Lopez.

VISTI

- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i;
- la Legge Regionale 17/2000 "Conferimento di Funzioni e Compiti Amministrativi In Materia di Tutela Ambientale" e s.m.i;
- la nota prot. 29168 del 4/06/2015 con la quale il Sindaco del Comune di Barletta, evidenziando alcune problematiche ambientali segnalate sul territorio, chiedeva l'istituzione di un tavolo di concertazione composto da Provincia di Barletta Andria Trani, Regione Puglia, ARPA Puglia, ASL BAT, CNR-IRSA per analizzare con modalità sistemica il quadro ambientale nell'area industriale di Barletta ove risultano insediate anche attività I.P.P.C., per valutare, con l'ausilio delle amministrazioni coinvolte, la reale consistenza delle problematiche dianzi richiamate, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, ed individuare possibili scenari di intervento.
- la lettera della Provincia di Barletta Andria Trani prot. 32369 del 10/07/2015 con la quale veniva istituito e convocato il primo tavolo di concertazione delle problematiche ambientali nel territorio del Comune di Barletta;
- i verbali, relativi agli incontri del tavolo svoltisi nelle date del 15/07/2015 e del 24/09/2015, trasmessi alle Amministrazioni firmatarie del presente protocollo con note prot. n.0033446-15 del 17/07/2015 e prot. n.0042268-15 del 25/09/2015 che costituiscono parte integrante del presente protocollo;

CONSIDERATO CHE

Nella città di Barletta, in un'area caratterizzata da una situazione ambientale complessa, dovuta ad una significativa concentrazione di insediamenti industriali comprendenti anche aziende I.P.C.C. (Integrated Pollution Prevention and Control) in regime di A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), confinanti con il contesto urbano, è emersa la necessità studiare possibili correlazioni tra impianti autorizzati ed emissioni diffuse e convogliate e contesto territoriale di riferimento individuato nell' area che si estende verso Sud in direzione Trani per un raggio di circa 3 Km.

Nel contesto territoriale di cui trattasi è stata registrata una significativa pressione sulle matrici ambientali, in particolare con evidenza di superamenti di valori limite di qualità delle acque in falda.

Al fine di acquisire i dati nella disponibilità delle Amministrazioni coinvolte, di raccogliarli e valutarli in modo organico - pur nel rispetto delle reciproche competenze - i soggetti partecipanti al costituendo tavolo di concertazione hanno ritenuto opportuno promuovere la realizzazione di una campagna di monitoraggio e analisi ambientale-territoriale più approfondita rispetto al monitoraggio già attivo e condotto da ARPA Puglia ai sensi della vigente normativa in campo ambientale.

ARPA Puglia ha presentato al tavolo di concertazione una proposta di incremento delle attività di monitoraggio per matrice aria e di validazione analitica delle attività di campionamento con riferimento alle matrici acqua e suolo, utilizzando, anche al fine di ottenere un contenimento degli oneri e delle spese di indagine ambientale, la rete dei piezometri per il monitoraggio della falda, in corso di realizzazione da parte della Società TIMAC e concordata con la stessa Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente;

CNR-IRSA ha presentato al tavolo di concertazione una proposta di valutazione dello stato ambientale con riferimento alle matrici acqua e suolo;

ASL BAT ha presentato al tavolo di concertazione una proposta per valutare i problemi di salute negli ambienti di vita e di lavoro correlati agli inquinanti ambientali;

Nel corso degli incontri del tavolo di concertazione potrà essere concordata, ove se ne ravvisi la necessità, la partecipazione economica di ciascun Ente territoriale coinvolto o la collaborazione di altre istituzioni pubbliche.

Le Amministrazioni potranno individuare idoneo personale delegato formalmente designato, che potrà partecipare alle attività del gruppo di lavoro interistituzionale.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Premesse)

Le premesse, le considerazioni e i visti su esposti costituiscono parte integrale e sostanziale del presente Protocollo di intesa (di seguito "Protocollo").

Articolo 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

Il presente Protocollo di Intesa intende realizzare un monitoraggio ambientale dell'area industriale della città di Barletta ove sono collocate attività I.P.P.C. finalizzate a conoscere lo stato complessivo dell'ambiente, mediante l'analisi della qualità dell'aria e degli altri comparti ambientali valutandone le correlazioni e/o le possibili interferenze mediante un approccio integrato finalizzato ad evitare il "trasferimento" dell'inquinamento da un comparto all'altro.

L'attività in oggetto consentirà, inoltre, di supportare le scelte strategiche dell'Amministrazioni competenti, orientare le iniziative di carattere ambientale, accertare il rispetto della regolamentazione comunitaria, contribuendo ad una aggiornata ed organica ricostruzione del quadro ambientale di riferimento con effetti anche per i profili di informazione e conoscenza nei confronti dei cittadini.

Articolo 3
(Obiettivi del Protocollo di Intesa)

Con il presente Protocollo di Intesa le Parti intendono istaurare, con riferimento alle rispettive competenze, forme specifiche di collaborazione. In particolare le parti si impegnano a collaborare alle condizioni e con le modalità di cui al successivo articolo 4 con la finalità di:

- acquisire un quadro ambientale di dettaglio relativamente alla qualità dell'aria e alla presenza di inquinanti nell'area investigata;
- permettere agli Amministratori locali di adottare, a seguito dell'esame delle risultanze del monitoraggio, tutte le misure che consentano di preservare e/o migliorare il contesto territoriale dal punto di vista ambientale favorendo processi di equilibrato e sostenibile sviluppo del territorio armonizzando esigenze di crescita e consolidamento delle attività produttive con l'imperativa tutela della salute e dell'ambiente.
- la funzione di coordinamento sarà affidata alla Provincia di Barletta-Andria-Trani che ha avviato ed organizzato le attività del tavolo tecnico di concertazione con le Amministrazioni intervenute, nonché in ragione dei possibili effetti collegati all'applicazione del principio di derivazione comunitaria "chi inquina paga", la cui disciplina è richiamata negli artt. 244 e ss. del DLgs 152/2006 (parte IV, titolo V del TUA).

Articolo 4
(Impegni degli Enti sottoscrittori)

Al fine di realizzare il monitoraggio di cui al precedente gli Enti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a sostenere con risorse umane, strumentali ed economiche il progetto nella misura di seguito descritta:

- 1) la **REGIONE PUGLIA** si impegna a partecipare alla copertura dei costi destinando € 50.000 per le attività previste nell'allegato tecnico predisposto dal CNR-IRSA, oltre a partecipare alla copertura dei costi per l'elaborazione delle procedure amministrativo giuridiche funzionali all'accertamento della responsabilità in applicazione del principio "chi inquina paga" per un importo pari a 20.000 in favore della Provincia.
- 2) la **PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI** si impegna a partecipare alla copertura dei costi destinando quota parte del finanziamento regionale, previsto nell'ambito del Piano di Attuazione del Programma Regionale per l'Ambiente della Provincia BT, Asse 6: Sviluppo della attività di monitoraggio e controllo ambientale
- 3) il **COMUNE DI BARLETTA** si impegna a partecipare alla copertura dei costi destinando € 43.000 per le attività di investigazione relativi alle matrici suolo, acque superficiali, sotterranee e scarichi e quelle inerenti il monitoraggio sociale e diffusione delle informazioni, attività previste nell'allegato tecnico predisposto dal CNR-IRSA ;
- 4) l'**ARPA PUGLIA** si impegna per la matrice aria, in riferimento a quanto dichiarato da Arpa Puglia-UOC CRA nell'incontro del 15/07/2015, a mantenere la centralina mobile per un periodo di monitoraggio di almeno 6 mesi dalla data di messa in esercizio, riservandosi di procedere ad una speciazione del Pm10 in caso di evidenze di criticità significative che saranno segnalate nel rapporto finale ed eventualmente di valutare congiuntamente con il Comune di Barletta la possibilità di prolungare il periodo di monitoraggio.
Le suddette attività resteranno in ogni caso nell'ambito di quanto già previsto dal Programma di Valutazione della qualità dell'aria, definitivamente approvato dalla regione Puglia con DGR n. 2420 del 16-12-2013 pubblicata sul BURP n. 11 del 28-01-2014, a valle dell'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, conforme al D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155.
In riferimento alle matrici ambientali -suolo sottosuolo e acque sotterranee- si rende disponibile ad eseguire la validazione analitica su un campione rappresentativo (10%) dei sondaggi programmati sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee. L'Arpa Puglia congiuntamente al CNR IRSA, in qualità di Organo di Ricerca Scientifica Pubblica, con il suddetto studio oggetto del protocollo d'intesa verificherà la validità delle conclusioni dello studio preteso e presentato dalla Società Timac Agro Italia nel procedimento ex art.242 del TUA e valido ai fini di ogni effetto giuridico collegato.
- 5) il **CNR-IRSA** si impegna a concorrere alla valutazione dello stato ambientale con riferimento alle matrici acqua e suolo realizzando ulteriori indagini integrative di carattere analitico sulle matrici acqua e suolo, conducendo rilievi geofisici effettuando analisi di change detection del territorio oltre la realizzazione di un web GIS per la diffusione delle informazioni acquisite e per favorire il monitoraggio sociale e il coinvolgimento delle comunità; le indagini condotte dal CNR si integreranno con logica di sussidiarietà rispetto a quelle già realizzate ed in corso di realizzazione ricorrendo, altresì, a sperimentazioni ad elevato valore innovativo che

comprendono analisi metagenomiche finalizzate all'identificazione delle sorgenti di contaminazione attraverso la caratterizzazione delle specie batteriche mediante moderne tecnologie di sequenziamento del DNA.

- 6) l'ASL BAT si impegna a costituire un gruppo di lavoro per valutare i problemi di salute negli ambienti di vita e di lavoro correlati agli inquinanti ambientali.

Nell'ambito del presente protocollo sarà utilizzata, quale immediata dotazione strumentale, la centralina mobile nella disponibilità della Arpa Puglia-UOC CRA già in esercizio sul sito concesso dall' Ipercoop in Via Trani, che rileva in continuo la qualità dell'aria per i parametri Pm10, NOx, Ozono, CO, Ammoniaca e Mercaptani integrati con H2S (acido solfidrico) che caratterizza in particolare le emissioni odorigene significative.

Ad intervenuta sottoscrizione del presente protocollo, il tavolo di concertazione, costituito dalle Amministrazioni firmatarie e coordinate dalla Provincia di Barletta Andria Trani, si riunirà per definire il crono-programma delle attività individuando quale priorità le attività di pianificazione che trovino già copertura finanziaria rispetto agli impegni di cui al presente articolo.

Articolo 5
(Durata del Protocollo di Intesa)

Il presente Protocollo di Intesa produce effetti giuridici dalla data di sottoscrizione e ha validità fino per 12 mesi e, comunque, fino alla conclusione delle attività in esso disciplinate. Il Protocollo è rinnovabile, previo accordo tra le parti e potrà essere estesa allo svolgimento di ulteriori attività, eventualmente ritenute necessarie in corso di esecuzione.

Articolo 6

Successivi ed eventuali accordi regoleranno l'Intesa adeguandola, se necessario, a sopravvenute esigenze normative e/o di analisi ambientale.

Letto, Firmato e sottoscritto

Andria,

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente della REGIONE PUGLIA
Dott. Domenico Santorsola

Il Presidente della PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
Avv. Francesco Carlo Spina

Il Sindaco del COMUNE DI BARLETTA

Pasquale Cascella

Il Direttore Generale ARPA PUGLIA
Prof. Giorgio Assennato

Il Direttore Generale ASL BAT
Dott. Ottavio Narracci

Il Direttore CNR-IRSA
Dott. Antonio Lopez

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2015, n. 2034

Adempimenti ex D.Lgs n. 118/2011. Riclassificazione capitolo di spesa già esistente (785050 - UPB 5.2.1) ed istituzioni di nuovi capitoli. Variazione al Bilancio di Previsione 2015.

L'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dalla Dirigente della Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

La Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 168 del 17 febbraio 2009, disponeva che nell'ambito del percorso di costituzione del sistema di welfare regionale e locale le strutture regionali competenti in materia si dotassero di un apposito progetto per l'assistenza tecnica alla programmazione sociale dei Comuni associati in Ambiti territoriali, anche attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, attivato con D.G.R. n. 1817 del 31 ottobre 2007 e formalmente costituito nel febbraio 2008, con il concorso degli Uffici competenti e del Gruppo di assistenza tecnica alla programmazione sociale (GAPS).

Successivamente, con D.G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013, veniva approvato il III Piano Regionale delle Politiche Sociali (2013-2015), che prevedeva la prosecuzione dell'attività di assistenza tecnica regionale in favore degli Uffici di Piano Sociale di Zona per gli Ambiti territoriali per l'attuazione del terzo ciclo dei piani sociali di zona.

Nel corso del 2012, con A.D. n. 62 del 26 gennaio del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione è stata approvata l'indizione di sette Avvisi pubblici per la selezione di n. 40 unità di personale di Cat. D - posizione economica D1 - da assumere a tempo determinato per una durata di 2 anni prorogabili a 3, presso i Servizi dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità. Tra gli Avvisi pubblici citati era compreso anche un Avviso pubblico per la selezione di n. 4 unità di personale, Cat. D. - posizione economica D1, con specifiche competenze tecniche e amministrative in materia di programmazione del

welfare locale (afferenti a due diversi profili contrassegnati nell'Avviso stesso con i codici di selezione D/PRO/1 e D/ISS/2), da impiegare presso il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria per le attività concernenti l'attuazione della l.r. n. 19/2006 e del Piano Regionale delle Politiche Sociali ed il monitoraggio dei Piani Sociali di Zona, azioni di competenza delle strutture del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria in uno con le strutture del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le P.O..

Al fine di rendere maggiormente efficace ed efficiente l'attività di assistenza tecnica agli Ambiti territoriali e quella della programmazione sociale e sociosanitaria integrata sul versante regionale - in considerazione anche della necessità di assicurare uno stretto raccordo tra la programmazione sociale a valere sulle risorse ordinarie e finalizzate nei trasferimenti statali (fondo nazionale politiche sociali, fondo non autosufficienza, ecc.) e la programmazione regionale a valere sulle risorse straordinarie derivanti dai Fondi Strutturali e nazionali (Fondo Sviluppo e Coesione, Piano di Azione e Coesione, Fondi FESR e FSE, ecc.), nonché a promuovere percorsi di inclusione sociale e processi di incontro domanda-offerta di servizi anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, allo scopo di dotarsi di un assetto organizzativo efficiente e competente capace di assicurare il rispetto dei vincoli e dei dettami della normativa di settore - la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria di concerto con la Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità hanno evidenziato un maggiore fabbisogno di reclutamento di n. 5 unità di personale, Cat. D - posizione economica D1, con specifiche competenze tecniche e amministrative, di profilo analogo a quelli definiti nell'Avviso pubblico per i codici di selezione suddetti.

Pertanto, con successiva Deliberazione, la n. 2368 del 19 novembre 2012, la Giunta Regionale ha approvato il progetto "Assistenza tecnica alio programmazione sociale degli Ambiti territoriali sociali", in attuazione dell'art. 67 co. 3 della l.r. n. 19/2006, con il coordinamento del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, nell'ambito del quale è stato previsto il reclutamento di ulteriori n. 5 unità di personale, Cat. D -

posizione economica D1, mediante scorrimento delle graduatorie Cod. D/PRO/1 e D/ISS/2 approvate con A.D. n. 694 del 25.09.2012 del dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, da contrattualizzare con contratti di lavoro dipendente a tempo determinato della durata di 24 mesi prorogabili di altri 12.

A seguito del percorso sin qui descritto, con l'Atto dirigenziale n. 969 del 17/12/2012, la Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha provveduto ad approvare l'ulteriore scorrimento delle graduatorie finali e l'assunzione di ulteriori 5 unità di personale Cat. D, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di n. 2 anni, prorogabili di 1 anno, in relazione al Progetto "Assistenza tecnica alla programmazione sociale agli Ambiti territoriali sociali".

Successivamente, con nota a firma congiunta rispettivamente della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O. indirizzata alla Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione (prot. n. 8618 del 21.11.2014), è stata rappresentata la necessità funzionale e organizzativa della proroga di n. 5 contratti del predetto personale a tempo determinato, confermando la permanenza delle ragioni dell'amministrazione regionale a garantire la continuità delle relative attività lavorative in corso assicurando la copertura finanziaria degli oneri complessivi derivanti dai contratti per un totale di € 660.000,00 per trentasei mesi.

Nella citata nota, in particolare, veniva definita la copertura finanziaria degli oneri complessivi derivanti dai contratti in questione, per un totale di € 660.000,00 per 36 mesi, a valere sulle seguenti risorse finanziarie:

- € 220.000,00 per la 10 annualità a valere sul Capitolo 785050 - U.P.B. 5.2.1 - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione socio sanitaria;
- € 440.000,00 per le annualità successive a valere sul Capitolo 784026 - U.P.B. 5.1.1 - Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O..

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione n. 55 del 3 febbraio 2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 16 dicembre 2014 con le OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ai sensi dell'art. 5, comma 4 bis del D.Lgs.

368/2001, con il quale le parti convengono di procedere alla proroga dei contratti a tempo determinato del personale dipendente in servizio presso le strutture della Giunta Regionale della Puglia con contratto in scadenza fino al 31.12.2015 per un periodo coerente con la durata del percorso assunzionale di cui al Protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale e le OO.SS. sulle politiche del personale, sottoscritto in data 29/05/2014 ed approvato con D.G.R. n.1152/2014 e, comunque, per un periodo non superiore a 36 mesi;

- con Del. G.R. n. 1532 del 6 agosto 2015 la Giunta Regionale ha approvato la variazione al Bilancio di Previsione 2015, iscrivendo la quota di risorse FNPS 2015 al Cap. 784025 - UPB 5.2.1 di spesa per un importo di euro 19.751.699.66, determinando tra l'altro l'attribuzione di euro 500.000,00 per il Cap. 785050;
- per quanto fin qui evidenziato, si rende necessario assicurare la copertura finanziaria per la prosecuzione dei predetti contratti di lavoro subordinato a t.d., già sottoscritti nel corso del 2012 e prorogati nel corso del 2014, per le cinque risorse umane in precedenza citate assegnate al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria, affinché il Servizio Personale e Organizzazione possa disporre la proroga degli stessi per il triennio 2015/2016 - 2016/2017 - 2017/2018.
- la copertura finanziaria dei contratti di che trattasi trova disponibilità per la prima annualità 2015/2016, sul Cap. 785050 "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2)" del bilancio regionale 2015 - U.P.B. 5.2.1, nell'ambito della complessiva somma di € 272.300,00, quale economia vincolata anno 2013 da residui di stanziamento anno 2013 e.f. 2014 - del bilancio regionale 2015, si rende necessario, al fine di utilizzare tali risorse, di istituire tre nuovi capitoli di spesa per le tipologie di spesa pertinente le voci stipendio, oneri fiscal' e previdenziali e salario accessorio.

Tanto premesso e considerato, si rende pertanto necessario procedere allo spaccettamento dello stesso capitolo 785050 - UPB 5.2.1, per individuare i capitoli di spesa di nuova istituzione (CNI) correttamente classificati in relazione alla tipologia della spesa e in base al Piano dei Conti Integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011 come di seguito riportato:

Capitolo di spesa	785050	CNI - 1 - <u>785053</u>	CNI - 2 - <u>785054</u>	CNI - 3 - <u>785055</u>
Missione	12	12	12	12
Programma	10	10	10	10
Titolo	1	1	1	2
Macroaggregato	4	1	2	1
Livello III D. Lgs. 118/2011	4	1	1	1
Livello IV D. Lgs. 118/2011	1	6	1	1
Declaratoria	Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Contributi obbligatori per il personale	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

I Capitoli di nuova istituzione, derivanti dallo spacchettamento del Cap. 785050 - UPB 5.2.1. sono denominati come di seguito riportato:

1) Cap. CNI - 1 - 785053 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2) - Spesa per stipendi e competenze fisse ed accessorie per il personale a tempo determinato"

classificazione D.lgs 118/2011: Missione 12. Programma 10. Titolo 1. U1010101006;

2) Cap. CNI - 2 - 785054 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2) - Spesa per contributi obbligatori per il personale"

classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12. Programma 10. Titolo 1. 1010201001.

3) Cap. CNI - 3 - 785055 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2) - Spesa per oneri regionali sulle attività produttive (IRAP)"

classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12. Programma 10. Titolo 1. 1020101001

Si rinvia, infine, a successivi provvedimenti per definire la dotazione dei tre nuovi capitoli di spesa, mediante l'approvazione di apposita variazione al Bilancio di Previsione 2015, in termini di competenza e di cassa.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e del D.LGS 118/2011 e S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione all'interno dell'U.P.B. 05.02.01 di nr. 3 C.N.I. _____ come di seguito individuati:

1) Cap. CNI - 1 - 785053 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2) - Spesa per stipendi e competenze fisse ed accessorie per il personale a tempo determinato"

classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12. Programma 10. Titolo 1. U1010101006;

2) Cap. CNI - 2 - 785054 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2) - Spesa per contributi obbligatori per il personale"

classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12. Programma 10. Titolo 1. 1010201001.

3) Cap. CNI - 3 - 785055 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2) - Spesa per oneri regionali sulle attività produttive (IRAP)"

classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12. Programma 10. Titolo 1. 10020101001

collegati al capitolo originario 785050 - UPB 5.2.1 nel Bilancio di Previsione 2015, da valorizzarsi, con variazione compensativa al bilancio di previsione 2015 approvato con L.R. n.53/2014 dell'importo

totale di €. 200.000,00 in termini di competenza e cassa come di seguito specificato:

Variazione in diminuzione per

- €. 200.000,00 al Cap. 785050 - U.P.B. 05.02.01 - Codifica ai sensi del D.lgs 118/2001 e ss.mm.ii.: 12.10.01.01.04.01.

Variazione in aumento sui capitoli C.N.I. per:

- € 145.000,00 al CNI - 1 - 785053 - UPB 5.2.1 classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12.Programma 10. Titolo 1. U1010101006

- € 40.000,00 al CNI - 2 - 785054 - UPB 5.2.1 classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12.Programma 10. Titolo 1. 1010201001

- € 15.000,00 al CNI - 3 - 785055 - UPB 5.2.1 classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12.Programma 10. Titolo 1. 10020101001

La presente variazione di bilancio e proposta nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui al comma 463 dell'articolo unico della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e delle disposizioni contenute nella DGR n. 841 del 23/04/2015, n. 1397 del 12/06/2015 e n. 1508 del 22/07/2015 e provvedimenti successivi.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dalla Dirigente della Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

2. di approvare l'istituzione di tre nuovi capitoli, collegati al capitolo di spesa 785050 - UPB 5.2.1 nel Bilancio di Previsione 2015, come di seguito denominati e secondo la classificazione riportata in narrativa:

- 1) Cap. CNI - 1 - 785053 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2)- Spesa per stipendi e competenze fisse ed accessorie per il personale a tempo determinato" classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12.Programma 10. Titolo 1. U1010101006;
- 2) Cap. CNI - 2 - 785054 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2)- Spesa per contributi obbligatori per il personale" classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12.Programma 10. Titolo 1. 1010201001.
- 3) Cap. CNI - 3 - 785055 - UPB 5.2.1 denominato "Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale (art. 18 comma 2)- Spesa per oneri regionali sulle attività produttive (IRAP)" classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12.Programma 10. Titolo 1. 1020101001

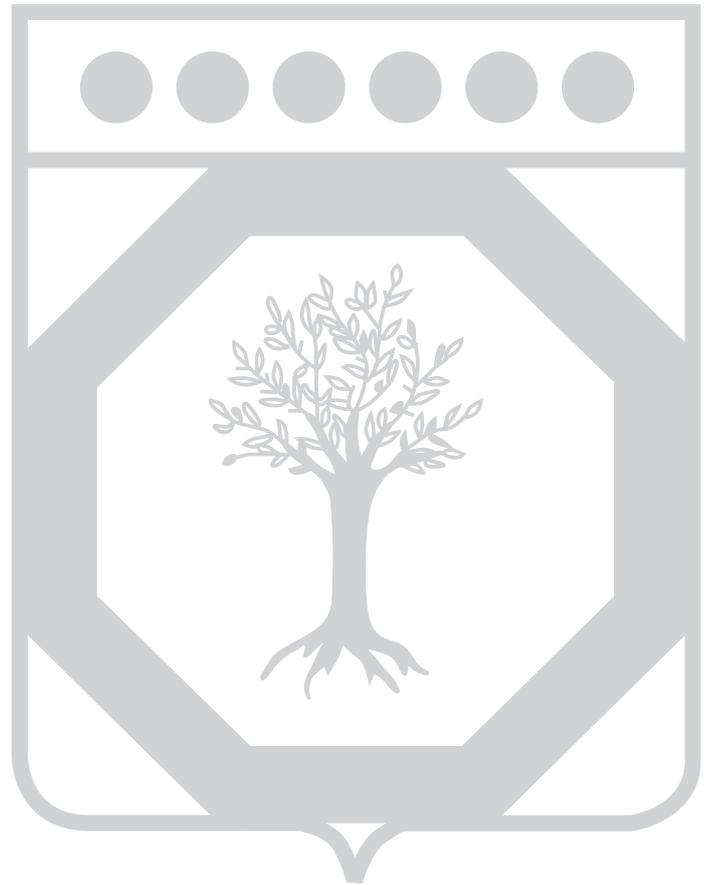
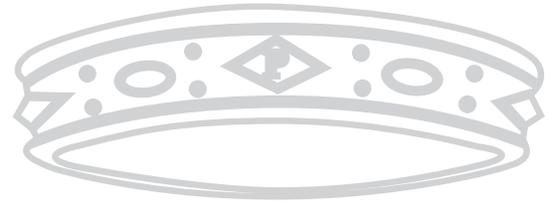
3. di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere ad operare la variazione compensativa come descritta in adempimenti contabili per la valorizzazione del nuovo capitolo di spesa istituito;

4. di demandare alla Dirigente della Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria il successivo provvedimento di impegno delle stesse risorse in ossequio alle disposizioni di legge e nel rispetto delle originarie finalità;

5. di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza